

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*Seduta consiliare
18 Settembre 2012*

<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

18 Settembre 2012

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 14

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. PROPOSTA DI LEGGE E REGOLAMENTO PRESENTATI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, PERVENUTE RISPOSTE

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA

c. PROPOSTA DI LEGGE “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ” Reg. Gen. 321;

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

c. TESTO INTERPELLANZA PRESENTATA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

18 Settembre 2012

**RESOCONTO SOMMARIO N. 36
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 18 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Presidenza del Vice Presidente Antonio Valiante;
Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Esame del Disegno di legge – “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ” Reg. Gen. 321;

Inizio lavori ore 11.40.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 19 luglio 2012. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Passa all’approvazione del processo verbale della seduta di Question Time del 24.07.2012

Il Consiglio approva.

Passa all’approvazione del processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 25.07.2012.

Il Consiglio approva.

Passa all’approvazione del processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 27.07.2012.

Il Consiglio approva.

Passa all’approvazione del processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 02.08.2012.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all’ordine del giorno e comunica che la Giunta Regionale ha notificato, in data 12 settembre ultimo scorso, l’avvento decorso dei termini previsti dal comma 2 dell’articolo 56 circa il Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche, approvato con delibera n. 184 del 12.04.2012 ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente in data 12 giugno, scadenza 30 agosto 2012.

Comunica che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 198 del 2012 e del 17 luglio ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 14 comma 1 del decreto legge 138/2011, legge di stabilità 2012, convertita con modificazioni nella legge 148/2011, promossa dalla Regione Campania contro il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Comunica, altresì, che la Giunta regionale, con deliberazione n. 423 del 09.09.2012, ha preso atto della denuncia al ricorso illegittimità costituzionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, relativa all’articolo 1 comma 5 della legge regionale 7/2011, modifiche alla legge regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

9/83 – 15/89 – 4/2007 – 7/2002 – 16/2008 – 32/1994 – 4/2011.

Comunica che il Regolamento Interno del Consiglio regionale, approvato nella seduta del 19.07.2012 è stato pubblicato sul bollettino ufficiale n. 57 dell'11 settembre.

Comunica, altresì, che in sede di coordinamento tecnico si è proceduto all'adeguamento del testo alle disposizioni statutarie.

Comunica che è stata presentata la seguente proposta di legge:

Modifica della legge regionale 24.11.2001 n. 12 "Disciplina dell'armonizzazione dell'attività funeraria" Reg. Gen. n. 383 ad iniziativa dei consiglieri Valiante G., Marino, Nocera, Amato, Cortese, Maisto, Mocerino, Aveta, Lonardo, Russo G, assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e alla I per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

Approvazione dello schema di Regolamento contenente modifiche ed integrazioni del Regolamento regionale 24.06.2007 n. 3 sulla disciplina della raccolta coltivazione e commercio dei tartufi, destinata al consumo, Reg. Gen. n. 382 ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assegnata all'VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel corso della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Interno.

Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della

seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunica infine che le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.

PRESIDENTE - Chiede all'Aula un minuto di raccoglimento per la ricorrenza dell'anniversario della strage di Castel Volturno:

Oggi ricorre il IV° anniversario della strage di Castel Volturno. Il 18.09.2008 alle ore 20.40 circa venne consumata, sul litorale domizio, una delle più violente e sanguinose stragi di camorra.

Il gruppo uccise 6 persone innocenti appartenenti alla comunità emigrante di Castel Volturno.

Le istituzioni hanno il dovere di rendere giustizia a loro, a Joseph morto qualche mese fa, dopo essere stato il testimone per l'arresto e la condanna in primo grado dei feroci camorristi che eseguirono la strage.

Quanto avvenuto nel 2008 rappresenta uno dei segni più dolorosi e tangibili dello squallore della camorra.

I sei emigranti assassinati la sera del 18 settembre è un forte esempio di coraggio ed impegno civile.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere regionale Antonio Amato che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

AMATO(PD) – Comunica la presentazione di un Ordine del giorno per proporre l'adesione del Consiglio regionale all'iniziativa delle associazioni anticamorra per il conferimento a Joseph della medaglia al valor civile.

Esame del Disegno di legge – “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012****del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”
Reg. Gen. 321**

PRESIDENTE – Passa all’esame del terzo punto all’ordine del giorno riportato in epigrafe e comunica che la IV commissione ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula il 5 luglio u.s. e che la II Commissione ha espresso parere favorevole al suddetto testo il 12 luglio u.s.. Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero che ha chiesto di intervenire.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Rileva che non sono stati trasmessi all’assemblea, per un disguido, gli emendamenti sottoscritti dal gruppo PSE e dal gruppo IDV respinti, nel corso dell’esame del provvedimento in commissione, con l’accordo di farli riesaminare dall’aula. Pertanto chiede di superare la difficoltà riscontrata e di avere la possibilità di discutere gli emendamenti sottoscritti dal gruppo socialista e dal gruppo IDV.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della IV Commissione consiliare, De Siano

DE SIANO, Presidente della IV Commissione consiliare - Sottolinea l’importanza delle norme, contenute nel provvedimento in esame, che delineano principi e regole per la pianificazione paesaggistica. Ripercorre l’iter legislativo del disegno di legge reg.gen.n.321, trasmesso alla IV commissione il 13 marzo. Ricorda il proficuo e approfondito confronto che si è svolto durante le numerose sedute della Commissione e della sottocommissione, istituita per stabilire un metodo condiviso per l’esame dei molteplici emendamenti presentati, il contributo degli ordini professionali e dei rappresentanti di importanti istituzioni locali, sentiti in audizione, i quali hanno fornito preziosi suggerimenti accolti dai componenti della Commissione. Ritiene migliore il testo dell’attuale provvedimento rispetto a quello iniziale trasmesso dalla Giunta regionale, considerandolo il risultato di un percorso che ha coinvolto i consiglieri, l’Assessore e la struttura tecnica dell’assessorato. Tale testo, a suo parere, costituisce il primo e

fondamentale atto per l’avvio della pianificazione paesaggistica in Campania.

Ricorda che il disegno di legge riportato in titolo, tiene conto delle modifiche intervenute nella legislazione internazionale, con la Convenzione europea del paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 la n. 14, e statale, con l’entrata in vigore del Codice dei beni culturali del paesaggio. Afferma che i principi per la pianificazione paesaggistica regionale sono stati elaborati in coerenza con il Piano territoriale regionale e con le Linee guida del paesaggio in Campania approvati con la legge regionale n. 13 del 2008..

Sottolinea che, con il provvedimento in esame, vengono introdotte norme per facilitare gli interventi nelle zone degradate con demolizioni mirate e l’obbligo della compensazione ambientale quale importante misura di ristoro, al fine di sollecitare il rispetto del patrimonio paesaggistico non solo dal punto di vista ambientale, territoriale ed urbano, ma anche dal punto di vista sociale, economico e culturale.

Afferma che il provvedimento legislativo proposto affronta le criticità emerse nella normativa regionale relativa alle leggi regionali n.35 del 1987 e n.21 del 2003, senza interferire con le tematiche vincolistiche che esulano dalla competenza regionale.

Sottolinea la complessità della materia inerente il testo in esame, materia concorrente tra la competenza legislativa statale e regionale. Ricorda che la Regione Campania ha sempre legiferato in maniera episodica su tale materia, e che, dall’anno scorso, si è riappropriata di quelle che erano competenze proprie su questa materia.

Ribadisce che il lavoro costruttivo svolto dalla Commissione ha portato ad un miglioramento del testo, approvato a maggioranza.

Richiama tre punti su cui si è maggiormente focalizzato il confronto tra i componenti della Commissione: le tematiche inerenti la competenze legislative del Consiglio regionale per quanto riguarda l’approvazione dei piani; le tematiche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

inerenti il regime vincolistico; la liceità degli interventi nei comuni della zona rossa della Provincia di Napoli.

Afferma che le notizie nel merito finora riportate dalla stampa non corrispondono a quanto viene stabilito con questo disegno di legge, la cui approvazione non crea alcun presupposto per sanatorie di abusi edilizi e non favorisce costruzioni nell'ambito della zona rossa ma rende possibile demolizione e ricostruzione laddove è necessario per motivi di sicurezza

Invita i consiglieri regionali ad accantonare rigidità ideologiche e ad affrontare le questioni poste con l'intento di approvare norme che superino le criticità emerse nell'applicazione di una legislazione vincolistica datata ed inadeguata a regolare gli interventi sul territorio

Prima di concludere il suo intervento concorda con quanto ha dichiarato il Consigliere Oliviero riguardo agli emendamenti presentati ma rileva la mancanza di un atto formale attestante la richiesta di trasmissione all'aula delle proposte emendative respinte in commissione.

Conclude, auspicando un dibattito costruttivo da cui far scaturire un ulteriore miglioramento del testo in esame.

PRESIDENTE – Invita il consigliere Oliviero a ripresentare gli emendamenti con atto formale. Concede la parola al Consigliere Amato sull'ordine dei lavori.

AMATO (PD)- Ricorda che, in applicazione del d.lgs n.42/2004 e della legge regionale n.13/2008, la Regione predispone la pianificazione paesaggistica in sintonia con il Ministero dei Beni Culturali. Rileva che la stampa ha pubblicato un comunicato ufficiale della Sovrintendenza Regionale inerente le norme contenute nel provvedimento in esame e, pertanto, chiede chiarimenti all'Assessore, in quanto ritiene opportuno sapere se possono insorgere pregiudiziali implicanti successiva impugnativa del provvedimento approvato da parte del Governo nazionale.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, per la relazione introduttiva.

TAGLIATELA, Assessore all'Urbanistica – Richiama la nota inviata dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e fa presente che, a causa di un refuso, è stato pubblicato, per qualche giorno, sul sito del Consiglio regionale, il testo del disegno di legge che non riportava le correzioni approvate dalla IV Commissione, a seguito delle valutazioni pervenute dalla suddetta Direzione regionale. Precisa che tali osservazioni non fanno riferimento né alle norme inerenti l'Area 7 PUT-Penisola Sorrentina Amalfitana né a quelle inerenti la zona rossa, bensì all'articolo 4 comma 4, all'articolo 11 commi 5,6 e7 ed all'art.15 relativamente all'abrogazione della legge regionale n.5/2005.

Comunica di aver inviato, pertanto, una nota, sia al Ministro Passera che al Direttore Regionale Angelini, allegando il testo ufficiale del provvedimento in esame.

Ripercorre l'iter del provvedimento, a partire dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Ministero e la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici che ha restituito alla Regione Campania la competenza di varare norme specifiche sul paesaggio e, quindi, ha posto le basi per avviare la legislazione che permette la pianificazione mirante

alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente regionale. Ricorda che il disegno di legge, dopo l'accurato esame svolto dall'ufficio legislativo della Giunta regionale, è stato approvato dalla stessa e trasmesso al Consiglio regionale dove è iniziato l'approfondito lavoro della IV Commissione che ha comportato un indubbio miglioramento del testo. Sottolinea, in tal senso, il merito di aver riportato al Consiglio regionale la competenza nell'approvazione del piano e di avere stabilito che sarà redatto attraverso l'attività di copianificazione, strumento con cui dovranno confrontarsi amministrazioni locali, sovrintendenze, autorità competenti ai regimi di vincolo sul territorio, fa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

presente, inoltre, che, per effetto di un emendamento approvato dalla Commissione, alle attività di copianificazione, potranno partecipare i consiglieri regionali che appartengono alla commissione urbanistica.

Ritiene utile precisare che le norme che consentono di intervenire con demolizioni e ricostruzioni nell'ambito della zona rossa, laddove è necessario adeguare gli edifici privati e pubblici ai criteri di sicurezza, non permettono di aumentare le volumetrie degli stessi e di effettuare frazionamenti. Ribadisce che l'intervento legislativo è stato effettuato solo nelle materie di competenza regionale e che riguardo al PUT Penisola Sorrentina costiera amalfitana le norme contenute all'art.15 eliminano la confusione tra i regimi di natura ambientale e quelli di natura urbanistica.

Conclude, ribadendo la disponibilità ad apportare modifiche al testo per evitare fraintendimenti sull'interpretazione delle norme.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere Amato sull'ordine dei lavori.

AMATO (PD) – Ritiene opportuno rinviare il testo in Commissione, afferma che la materia inerente i piani paesaggistici sia di competenza anche della Commissione Ambiente. Pertanto propone di rinviare il provvedimento anche alla VII Commissione.

PRESIDENTE – Sulla proposta testé formulata dal Consigliere Amato ricorda che sono previsti un intervento a favore e uno contro. Concede la parola al Presidente del gruppo PDL, Martusciello, che ne ha fatto richiesta.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL – Ritiene opportuno, per dirimere questioni procedurali, convocare la Commissione per il regolamento, in particolar modo per il problema posto dal Consigliere Oliviero. Riguardo alla richiesta del rinvio del testo in Commissione, ritiene opportuno decidere a conclusione della discussione generale, tenendo conto delle indicazioni dell'esecutivo.

PRESIDENTE – Ritiene che la questione posta dal Consigliere Amato sia di ordine procedurale e che

debba essere messa in votazione. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio del provvedimento in Commissione.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere Oliviero sull'ordine dei lavori.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE - Afferma di aver ripresentato in Commissione Bilancio gli emendamenti al disegno di legge reg.gen.n.321 e di aver fatto richiesta, riportata nel verbale della seduta, di trasmettere all'assemblea le proposte emendative respinte. Pertanto, ritiene opportuna la richiesta del consigliere Martusciello di convocare la Commissione per il regolamento.

RUSSO, Presidente del gruppo PD – Comunica l'adesione del Gruppo PD alla proposta di convocare la Commissione per il regolamento.

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV - Concorda con quanto affermato dal Consigliere Oliviero e rinnova la richiesta di convocare la Commissione per il regolamento.

PRESIDENTE – Sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 13.00 riprende alle ore 13.25.

PRESIDENTE – Riapre la seduta e comunica che è pervenuta una nota con cui la IV Commissione trasmette gli emendamenti, sottoscritti dai gruppi PSE e IDV, respinti in Commissione e non inviati all'assemblea per mero errore materiale. Pertanto, gli emendamenti sono accolti dall'Aula.

Dà inizio alla discussione generale sul provvedimento riportato in titolo e concede la parola al Consigliere Giordano.

Alle ore 13.33 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV - Rileva che nelle norme contenute nel provvedimento in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

esame viene confuso il concetto di paesaggio con quello di ambiente e la tutela del paesaggio con quella ambientale e che l'unica novità introdotta è il tentativo di eliminare gli obblighi prescritti dal codice per piani paesaggistici regionali. Si sofferma su alcune parti del testo, più precisamente sugli articoli 7, 11 e 15.

Nelle norme contenute all'articolo 7, ravvisa il tentativo di utilizzare strumenti di politica ambientale per mettere in moto procedure di sanatoria in territori già deturpati dall'abusivismo edilizio e, pertanto, ritiene necessario ridurre l'applicazione delle suddette norme alla sola riorganizzazione di territori degradati e non di grande pregio paesaggistico.

Rileva che l'articolo 11 stabilisce le procedure di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, senza però far riferimento al processo di valutazione ambientale strategica. Propone la soppressione dei commi 6 e 7 che prevedono che la Giunta regionale possa modificare il Piano Paesaggistico una volta approvato ed entrato in vigore, tali modifiche verrebbero effettuate "sulla base del recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo". Ritiene che tale espressione potrebbe prestarsi a diverse interpretazioni, tra cui quella più probabile di realizzare sanatorie di fatto degli abusi edilizi.

Ricorda che l'articolo 15 dispone la modifica e soppressione di molte disposizioni legislative vigenti in Regione Campania rendendo meno efficace il sistema di pianificazione, cancellando i vincoli e le forme di tutela del territorio e del paesaggio campano ed in tal modo favorendo una discrezionalità negli interventi edificatori da attuarsi. Sottolinea che, nelle norme transitorie, è sotteso l'attacco agli attuali strumenti di salvaguardia, in conseguenza della decadenza di due piani fondamentali per la protezione delle emergenze paesaggistiche della Campania, senza garantire una nuova pianificazione, in tal senso fa riferimento alla legge regionale n.35/1987 – Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentina Amalfitana – e alla legge n.5/2005 che costituisce la zona di

riqualificazione paesaggistica ambientale intorno all'antica città di Velia.

Ritiene inoltre fondamentale comprendere quali contenuti della pianificazione paesaggistica si intendano rinviare ai P.U.C., perché è i Comuni non hanno né la struttura tecnica né la volontà politica di frenare l'espansione edilizia ed infrastrutturale.

Rileva infine che di legge in esame, riducendo i contenuti obbligatori del Piano e non disciplinando le modalità di concertazione con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, rischia richieste di annullamento del contratto con la legislazione nazionale creando un vuoto amministrativo.

In conclusione, sottolinea che, il provvedimento in discussione, non si ispira ai principi di tutela e valorizzazione del paesaggio della Campania, che è espressione di una politica rivolta ad una nuova aggressione dei paesaggi, in particolare quelli di maggior pregio naturale

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV) - Considera l'approvazione del disegno di legge, al di là delle finalità richiamate nel titolo, un attacco al territorio regionale.

Ricorda che la legislazione regionale vigente, come quella approvata nel 2004 e nel 2008, già tutela il paesaggio in Campania. Dichiaro la sua contrarietà ad approvare norme che annullano disposizioni precedenti che hanno tutelato il territorio nell'interesse della comunità regionale.

PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere Amato.

AMATO (PD) – Afferma che verrà riproposta pregiudizialmente la questione inerente la incompetenza della Regione a legiferare sulla tutela del paesaggio. Richiama la legislazione nazionale inerente i Piani Paesaggistici la legge 431/1984, l'art.117 della Costituzione che dopo la riforma del titolo V° riassegna la competenza concorrente a stato e regioni su questa materia, Il Codice Urbani che indica con chiarezza la competenza ministeriale e la compartecipazione dello Stato e le Regioni per la redazione dei Piani paesaggistici. Ricorda quindi la legislazione regionale, la legge 16/2004, la legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

13 /2008, le cui norme già contenevano indicazioni per la redazione del Piano paesaggistico.

Richiama le abrogazioni stabilite all'articolo 15 del provvedimento in esame, tra cui la legge regionale n.10/1982 che istituiva le Commissioni per la tutela dei beni ambientali e la Commissione Edilizia Comunale, la legge regionale n.17/1982 che regolava limiti di edificabilità, misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico nei Comuni sforniti di Piano Regolatore. L'abrogazione di questa norma, a suo parere, vista insieme all'articolo 9 della Legge Regionale 11.8.2005 numero 15 – «Disposizioni della formazione del bilancio annuale» da vedere insieme alla Legge Finanziaria 2005 – spalanca le porte ad una liberalizzazione edilizia ammettendo volumetrie maggiori nelle zone cosiddette bianche, definite tali perché restano prive di norme. Sottolinea che, nelle suddette zone, si potranno costruire alberghi e quant'altro dove la vacatio normativa prende il posto delle norme di salvaguardia. Cita poi l'abrogazione della legge regionale n.24/1995, della legge regionale n.5/2005. Si sofferma poi sulle modifiche legislative stabilite sempre all'articolo 15 del disegno di legge in discussione.

Comunica che il gruppo PD proporrà nuovamente la pregiudiziale nella discussione dell'articolato, sottolineando che c'è comunque la volontà di approvare un Piano Paesaggistico, con opportune modifiche delle testo in esame, più precisamente, con modifiche radicali all'articolo 15, e all'articolo 7 così come dell'articolo 4 poichè creano confusione tra il Piano Paesaggistico e le norme urbanistiche, e modifiche all'articolo 5

Ricorda che ci sono però procedure già predisposte, dettate dal Codice Urbani, dalla Legge 13 e dalle linee guida di cui tener conto per legiferare.

Ribadendo l'impegno del gruppo PD per lo sviluppo della Campania attraverso la valorizzazione delle zone ambientali, propone nuovamente di far esaminare il disegno di legge riportato in titolo anche dalla Commissione Ambiente.

PRESIDENTE - Dichiara che la seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 14.15 riprende alle ore 15.30.

PRESIDENTE - Riapre il dibattito sul disegno di legge inerente “ Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” Reg. Gen. 321. Concede la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE) - Sottolinea l'assenza del Presidente della Giunta regionale.

Rileva che il Governo regionale procede con determinazione nella corsa alla cementificazione del territorio della Regione Campania e, quindi, all'aumento del suo degrado.

Ricorda che, nelle passate legislature, i socialisti si sono particolarmente impegnati a legiferare in materia urbanistica sia per tutelare e valorizzare l'ambiente, sia per riqualificare gli ambiti degradati, recependo integralmente i principi, le finalità e le prescrizioni dettate dal Codice dei beni culturali. Richiama, in tal senso, la legge 26/2002, che valorizzava i centri storici, la legge 17/2003, che ha introdotto la figura del parco urbano, finalizzata alla riqualificazione dell'assetto urbano delle città, la legge 21/2003, relativa alla mitigazione del rischio vulcanico, la legge urbanistica 16/2004, la legge 5/2005 per tutelare e valorizzare l'area archeologica intorno a Velia.

Ritiene che la disciplina paesaggistica delineata dalle leggi 16/2004 e 13/2008, sia la base costituiva delle diverse intese siglate dalla Regione Campania con il Ministero per i beni e le attività culturali e che il disegno di legge in discussione proceda nella direzione opposta a quanto pianificato negli anni precedenti. Infatti, tale provvedimento, a suo parere, stravolgendo con modifiche e abrogazioni le disposizioni precedentemente concordate, confligge con la legislazione statale. Richiama tutte le modifiche e abrogazioni previste dal disegno di legge in esame; si sofferma sulla modifica della legge 35/1987 inerente il PUT della Costiera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

Sorrentina Amalfitana rilevando che, attraverso la revisione dell'area soggetta a tutela, viene disapplicata la norma che stabilisce la riedificabilità delle zone sature, che verrà sostituita dalle norme del piano comunale. .

Ribadisce che le norme modificative ed abrogative, contenute nell'articolo 15, eliminano l'efficacia dei piani e della legislazione vigente di tutela e prevenzione del rischio che i socialisti hanno cercato, in questi anni, di portare avanti.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere Fortunato

FORTUNATO(Caldoro Presidente) - Considera importante l'approvazione di questo disegno di legge, fa un plauso all'assessore Tagliatela, al Presidente della IV Commissione De Siano e a tutti i componenti della IV Commissione per l'intenso e proficuo lavoro svolto che ha portato a licenziare un testo che, in linea generale, condivide e che ritiene possa essere ulteriormente migliorato dall'Assemblea.

Afferma che, per combattere l'abusivismo, è necessario approvare norme specifiche di salvaguardia del territorio.

Ritiene che in un momento di grave crisi economica sia doveroso approvare un provvedimento a tutela del territorio finalizzato allo sviluppo sicuro, al rilancio delle economie a livello ambientale di questa Regione Campania. Pertanto invita tutti consiglieri a dare il proprio contributo, responsabilmente, nel rispetto dei ruoli politici, per il miglioramento del testo e l'approvazione del disegno di legge in esame

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Afferma che il suo intervento, finalizzato al miglioramento del disegno di legge in esame, va considerato una modesta integrazione a quanto espresso dal Consigliere Amato. Ribadisce, infatti, la pregiudiziale di costituzionalità, in quanto in merito al paesaggio, bene costituzionalmente protetto, la potestà legislativa è concorrente tra Stato e Regione,

quindi occorre effettuare una pianificazione con il Ministero dei Beni Culturali.

Ritiene che il paesaggio si tuteli e si valorizzi con una legislazione meno permissiva anziché più permissiva,

Fa presente che il gruppo PD rileva contrarietà sugli articoli 4, 7, 11 e 15 che passa ad illustrare

Nell'articolo 4 rileva una sovrapposizione tra Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico che potrebbe produrre confusione e potrebbe produrne anche trale pianificazioni sotto ordinate.

Ritiene necessario modificare l'articolo 7, nella cui formulazione, non si capisce la ragione per cui, per pianificare il paesaggio, sono utilizzati strumenti per la pianificazione sostenibile anziché per la pianificazione paesaggistica.

Alle 16.08 assume la presidenza il Vice presidente Biagio Iacolare.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Considera questo disegno di legge una specie di provvedimento omnibus che con il paesaggio poco ha a che fare.

Rileva che nel primo comma dell'articolo 7, in riferimento alla tutela di ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico, sarebbero sufficienti alcuni semplici e rispettati divieti e ritiene che gli strumenti indicati vanno indirizzati esclusivamente alle aree di degrado. Si pone l'interrogativo se, tali norme, sottendono improprie ipotesi di compensazione per decrementi di valore paesaggistico determinati da interventi già realizzati, quindi sanatorie di fatto dell'abusivismo edilizio in contesti pregiati ancora da realizzare.

In merito all'articolo 11, precisa che tale articolo indica le procedure di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale e non fa riferimento alla valutazione ambientale strategica, necessaria per ogni strumento di pianificazione o di programmazione che coinvolga il territorio. Rileva, altresì, che le norme previste ai commi 6 e 7 danno la possibilità alla Giunta Regionale di apportare modifiche al Piano Paesaggistico Regionale, una volta approvato, sulla base di elaborazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

dettaglio di livello provinciale o comunale. In relazione a ciò, fa notare la scarsa chiarezza della locuzione “recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo”, con l’eventualità di un’interpretazione che può servire a sanatorie di fatto di abusi edilizi.

Passa all’articolo 15 di cui propone la soppressione perché tendente alla liberalizzazione di aree assoggettate ad una vincolistica considerata superata nei contesti che riguardano la zona vesuviana e la zona sorrentino – amalfitana. Precisa che il comma 2 modifica la legge regionale 35/1987 creando il presupposto per le eccezioni di incostituzionalità avanzate da numerose associazioni ambientaliste che richiamano la competenza statale nella materia paesaggistica: infatti, il Piano Urbanistico Territoriale della penisola Sorrentino Amalfitana assume valore di Piano Paesaggistico, quindi le sue modifiche non possono che rientrare nell’attività di copianificazione Stato – Regione.

Ripercorre l’elenco di proposte di soppressione di disposizioni legislative vigenti in Campania e le proposte di modifica che, a suo parere, mutilerebbero importanti strumenti di pianificazione.

Sottolinea che la soppressione dell’articolo 3 della legge regionale 13/2008 cancellerebbe il valore decisivo delle linee guida per il paesaggio sulla base delle quali sono state sottoscritte le intese, tra la Regione ed il Ministero dei beni culturali in merito alla pianificazione paesaggistica; eliminerebbe, inoltre, le procedure idonee a garantire, attraverso il contributo della pianificazione provinciale alla redazione del piano paesaggistico regionale, l’adeguatezza conoscitiva e normativa della pianificazione paesaggistica.

Fa presente che l’esclusione, dalle norme del PUT dell’area sorrentina amalfitana, di tutti i comuni esterni ai monti Lattari da Castellammare di Stabia a Cava de Tirreni, ha deleterie ricadute sul territorio in quanto rende possibile la redazione di piani comunali liberamente sovradimensionati, l’applicazione delle disposizioni derogatorie del piano casa, anche in territori di grande delicatezza.

Quindi sottolinea che la modifica della legge regionale 21/2003, inerente la cosiddetta zona rossa del Vesuvio, contraddice le finalità della decompressione residenziale del territorio.

Conclude il suo intervento richiamando la volontà dell’intero Gruppo PD di contribuire a migliorare il provvedimento in esame con la presentazione di proposte emendative e la proposta di soppressione o di forte limitazione della portata degli articoli 7 e 15 ed auspica, pertanto, un atteggiamento meno rigido da parte della maggioranza, al fine di perseguire il bene comune, in questo caso rappresentato dalla valorizzazione e dalla tutela del paesaggio della Regione Campania

SCHIFONE(PDL) – Fa presente che il suo sarà un intervento si carattere politico poiché gli aspetti tecnici del disegno di legge Reg. gen. n.321 sono stati ampiamente illustrati dal Presidente della IV Commissione, De Siano e dall’Assessore Tagliatalata.

Ritiene il provvedimento in esame particolarmente significativo poiché dà l’avvio la pianificazione paesaggistica regionale.

Ricorda che la precedente legislazione regionale in materia urbanistica ha creato un regime di vincoli troppo rigido, il cui risultato è stato l’aumento dell’abusivismo edilizio. Ritiene pertanto necessario un cambiamento della prospettiva nella legislazione per garantire al nostro territorio tutela, valorizzazione, nell’ottica di un moderno sviluppo ordinato, in grado di assecondare le attività umane e le interrelazioni sociali.

Rileva negli interventi dei colleghi dell’opposizione una tendenza al dialogo costruttivo che non è coerente, a suo parere, con la presentazione di 1000 emendamenti. Ricorda che la maggioranza è disponibile ad un ulteriore approfondimento delle questioni ma è necessario capire se nella minoranza prevale la volontà di intervenire nel merito delle problematiche inerenti il disegno di legge in esame, come hanno fatto i Consiglieri Amato, Del Basso De Caro e Mucciolo o se, al contrario, prevale un orientamento di tipo ostruzionistico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

In conclusione, auspica un costruttivo confronto tra maggioranza ed opposizione e dichiara il voto favorevole del gruppo PDL.

RUSSO, Presidente del Gruppo PD - Ricorda che i colleghi Amato e Del Basso De Caro hanno già precisamente illustrato le criticità rilevate nel disegno di legge, riportato in titolo, dal Gruppo PD.

Afferma che il PD non ha alcuna intenzione di paralizzare i lavori del Consiglio, né di ostacolare il confronto, il dibattito, tutti i consiglieri sono predisposti al dialogo ed eventualmente a cambiare opinione, ma con la pretesa che siano anche altri a cambiare opinione. Ritene complicato dialogare se ci sono dei posizionamenti rigidi e, pertanto, necessario sgombrare il campo dall'ideologismo, e dal calcolo elettorale.

Considera una errata valutazione politica ritenere le difficoltà di questo provvedimento legislativo concentrate negli emendamenti ostruzionistici del PD, in particolare se si tiene conto delle svariate e forti critiche pubblicate dalla stampa.

Ribadisce la volontà di portare avanti il dialogo per dare una risposta agli amministratori locali e ai cittadini, in un quadro di tutela di valorizzazione dell'ambiente.

Auspica un confronto serio, scevro di strumentalismi e senza volontà di propaganda politica e, pertanto, propone per continuare una riflessione necessaria, di rinviare in commissione il provvedimento ed aprire una discussione ancora più intensa e stringente tra le forze politiche.

FOGLIA(UDC) – Ritene che si confonda la cornice normativa con la pianificazione da svolgere all'interno della suddetta cornice. Afferma la sua contrarietà rispetto alle osservazioni fatte dal Consigliere Del Basso De Caro sulle norme del provvedimento in esame inerenti il PUT della costiera sorrentina amalfitana.

Concorda sulla necessità di approfondire ulteriormente le questioni senza, però, sminuire il lavoro svolto dalla IV Commissione e dalla giunta regionale.

Si sofferma sulle problematiche relative alla zona rossa vesuviana ed afferma che, in quell'area,

l'ipotesi di ricostruzione di edifici più sicuri rispetto ad un piano di decongestionamento della stessa, desta perplessità anche di ordine giuridico.

Rileva la volontà comune di approfondire le problematiche emerse senza delegare il compito politico del Consiglio regionale alle associazioni ambientaliste.

OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE – Ricorda l'impegno profuso dai consiglieri regionali, durante i lavori della IV Commissione per migliorare il testo del disegno di legge attualmente in discussione. Afferma di non essere d'accordo con il collega Foglia quando rileva che viene concessa alle associazioni la possibilità di invadere il campo proprio dei consiglieri regionali, infatti, considera opportuno che gli stessi, per svolgere idoneamente la funzione di rappresentanza generale, siano sempre in contatto con ciò che è espressione della società civile.

Rileva che in tutte le Regioni, c'è stata una corsa alla cementificazione del territorio, che, in vaste aree della Campania, non esistono più suoli agricoli ma soltanto case: tutto questo, a suo parere, sul piano generale non ha creato sviluppo e prodotto ricchezza.

Ritiene che il provvedimento in esame ha ancora bisogno di approfondimento, poiché smantella il quadro normativo senza far comprendere quali saranno i risultati immediati sul territorio campano. Pertanto concorda con il Capogruppo del Pd ed aderisce alla sua proposta di rinviare il disegno di legge in Commissione. Ritene necessario approvare un provvedimento che non provochi ulteriori danni ambientali, attenendosi a quelle che sono le competenze legislative della Regione e che, pertanto, sia strumento di reale valorizzazione del paesaggio campano.

SALVATORE, Presidente del Gruppo Caldoro
Presidente – Ricorda che il consigliere Fortunato, nel suo intervento di merito sul disegno di legge in esame, ha già preannunciato la posizione di voto favorevole del gruppo.

Ritiene utile, su temi di particolare delicatezza, come quello della difesa del territorio, acquisire tutti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

i contributi volti all'approfondimento delle questioni in discussione, al fine di giungere all'approvazione di una legge su cui ci possano essere le più ampie convergenze possibili.

Afferma di non essere d'accordo con la proposta di riportare il confronto in Commissione, dove già è stato svolto un lavoro egregio. Ritiene più opportuno, partendo dall'esame delle proposte emendative del testo presentate, continuare l'approfondimento e il confronto in Aula senza fretta, nel tempo utile necessario ma senza sconfinamenti tendenti all'archiviazione del provvedimento.

Auspica un confronto scevro di rigidità ideologiche ed un approccio riformista al provvedimento e ribadisce la necessità di continuare il lavoro in Aula, garantendone la più ampia informazione possibile

PRESIDENTE – Dichiarata chiusa la discussione generale. Concede la parola al Consigliere regionale Giuseppe Russo.

RUSSO, Presidente del Gruppo PD – Chiede di valutare la sussistenza delle questioni procedurali poste e di rinviare il testo del disegno di legge reg. gen. n.321 in Commissione.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della IV Commissione, De Siano.

DE SIANO – In accordo con quanto affermato dal Consigliere Salvatore, ritiene opportuno continuare senza fretta l'esame del provvedimento in Aula, utilizzando il tempo necessario ad approfondire le questioni più controverse e a migliorare il testo, nelle more della convocazione del prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE – Richiama la proposta del Consigliere Russo e quella del Presidente della IV Commissione.

RUSSO, Presidente del Gruppo PD – Comunica il mantenimento della proposta.

PRESIDENTE – Mette in votazione con il sistema di voto elettronico la proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge reg. gen. n.321

GABRIELE (Gruppo Misto) – Comunica di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – Dichiarata aperta la votazione. Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25

La votazione è nulla per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE – Dichiarata che la seduta dovrebbe essere aggiornata di un'ora, ma poiché si andrebbe oltre l'orario di chiusura stabilito, aggiorna la seduta a data da destinarsi.

I lavori terminano alle ore 17.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

18 Settembre 2012

**RESOCONTO INTEGRALE N. 36
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 18 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Commemorazione;**
- **Esame della Proposta di Legge - “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” - Reg. Gen. n. 321.**

Inizio lavori ore 11.40

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all’ordine del giorno.
Processo verbale n. 30, seduta di Consiglio regionale del 19.07.2012.
Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 31, seduta di Question Time del 24.07.2012.
Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 32, seduta di Consiglio regionale del 25.07.2012.
Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 33, seduta di Consiglio regionale del 27.07.2012.
Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Processo verbale n. 34, seduta di Consiglio regionale del 02.08.2012.
Se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Si comunica che la Giunta Regionale ha notificato, in data 12 settembre ultimo scorso, l’avvento decorso dei termini previsti dal comma 2 dell’articolo 56 circa il “Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l’uso domestico di acque pubbliche”, approvato con delibera n. 184 del 12.04.2012 ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente in data 12 giugno, scadenza 30 agosto 2012.
Si comunica che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 198 del 2012 e del 17 luglio ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 14 comma 1 del decreto legge 138/2011, (Legge di stabilità 2012), convertito con modificazioni nella legge 148/2011, promossa dalla Regione Campania contro il Presidente del Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

Si comunica, altresì, che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 423 del 09.09.2012, ha preso atto della rinuncia al ricorso per illegittimità costituzionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, relativo all'articolo 1 comma 5 ed 8, della legge regionale 7/2011, (Modifiche alle leggi regionali 9/83 – 15/89 – 4/2007 – 7/2002 – 16/2008 – 32/1994 – 4/2011).

Si comunica che il Regolamento Interno del Consiglio Regionale, approvato nella seduta del 19.07.2012 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 57 dell'11 settembre.

Si comunica, altresì, che in sede di coordinamento tecnico si è proceduto all'adeguamento del testo in merito alle disposizioni statutarie.

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

Modifica della legge regionale 24.11.2001 n. 12 "Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie" (Reg. Gen. n. 383) Ad iniziativa dei consiglieri Gianfranco Valiante, Marino, Nocera, Amato, Cortese, Maisto, Mocerino, Aveta, Lonardo, Sala e Russo G. Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla III e alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni o così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:

"Approvazione dello schema di Regolamento contenente modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 24.06.2007, n. 3 sulla disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi, destinati al consumo" (Reg. Gen. n. 382). Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro: Assegnata all'VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che le interpellanze pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.

Chiedo all'Aula un minuto di raccoglimento.

Oggi ricorre il IV° anniversario della strage di Castel Volturno. Il 18.09.2008 alle ore 20.40 circa venne consumata, sul litorale domizio, una delle più violenti e sanguinose stragi di camorra.

Il gruppo uccise 6 persone innocenti appartenenti alla comunità emigrante di Castel Volturno.

Le istituzioni hanno il dovere di rendere giustizia a loro, a Joseph morto qualche mese fa, dopo essere stato il testimone per l'arresto e la condanna in primo grado dei feroci camorristi che eseguirono la strage.

Quanto avvenuto nel 2008 rappresenta uno dei segni più dolorosi e tangibili dello squallore della camorra.

I sei emigranti assassinati la sera del 18 settembre, rappresentano un forte esempio di coraggio ed impegno civile.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Amato.

AMATO (PD) – Presenterò un ordine del giorno dove propongo che il Consiglio regionale della Campania aderisca all'iniziativa promossa dalle associazioni per la legalità contro la camorra, di conferire a Joseph Ayimbora la medaglia d'oro a valor civile, da parte del Presidente della Repubblica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

PRESIDENTE – C'è bisogno della firma di tutti i Capigruppo.

Esame della Proposta di Legge - “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” - Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE – Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania, per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale, ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 Reg. Gen. n. 321.

La IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 05.07.2012, ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 12.07.2012, ha espresso parere favorevole al testo licenziato dalla IV Commissione Consiliare Permanente, ivi compresa la norma finanziaria.

Concedo la parola al Consigliere Oliviero .

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente! Stamattina in Aula non ci sono gli emendamenti del gruppo Socialista e di IDV solo per una questione di disguido.

Sia in IV Commissione che in II Commissione gli emendamenti li ho fatti bocciare e avevo chiesto di farli rivivere in Aula; questi emendamenti non sono arrivati in Aula forse anche per la mia distrazione di non averli richiamati in una lettera formale, però io in Commissione avevo dichiarato che questi emendamenti dovessero rivivere in Aula, per questo li ho fatti bocciare singolarmente, non li ho ritirati.

Presidente, faccio appello all'onestà intellettuale del Presidente della IV Commissione e alla disponibilità sua, affinché questa vicenda un po' fatta a cavallo tra la ripresa autunnale dell'attività consiliare, venga sanata e venga ridata all'Aula la possibilità di

discutere gli emendamenti sia Socialisti che di IDV, che erano stati firmati insieme. Grazie!

DE SIANO, Presidente IV Commissione Consiliare (PDL) – Discutiamo del punto all'ordine del giorno “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania”.

Credo che questa sia tra le leggi più importanti che il Consiglio regionale è tenuto a discutere per dare ai nostri territori, alla nostra Regione, una legge che fissi le regole e i principi certi in materia paesaggistica.

Con delibera di Giunta regionale è stato approvato il disegno di legge che è oggi all'ordine del giorno di questo Consiglio, e che definisce i principi della pianificazione paesaggistica in Campania; credo che sia utile che quest'Aula sappia quale sia stato l'iter dei lavori della IV Commissione, un iter che è durato mesi, è iniziato agli inizi di marzo. Questo disegno di legge è stato trasmesso alla nostra Commissione il 13 marzo, da allora è iniziato un iter di sedute di Commissione, di sedute di sottocommissione perché ad un certo punto la Commissione all'unanimità ha ritenuto opportuno istituire una sottocommissione per trovare una metodologia di lavoro per l'esame delle centinaia di emendamenti che erano stati presentati dalle varie forze politiche presenti in Consiglio. Ci sono state sedute con audizioni, i componenti della Commissione hanno ascoltato quelle che sono state le osservazioni che sono venute dagli ordini professionali, le osservazioni che ci sono venute da coloro i quali rappresentato i Parchi, le Comunità Montane e i Comuni capoluogo di questa Regione.

E' stato un lavoro proficuo, è stato un lavoro che ha visto le forze politiche presenti in Consiglio, quindi, in Commissione, anche su posizioni diverse, confrontarsi con estrema serietà e costruttivamente, su una materia che è il punto cardine di quello che deve essere lo sviluppo della nostra Regione.

Il testo è stato licenziato dopo numerose sedute di Commissione e di Sottocommissione, a maggioranza dalla IV Commissione.

In Commissione si è svolto un dibattito proficuo che ha consentito un miglioramento del testo iniziale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

sottoposto dalla Giunta alla Commissione e al Consiglio, attraverso l'accoglimento delle numerose osservazioni pervenute dopo le audizioni che la Commissione ha tenuto; il testo attuale, infatti, può essere considerato l'esito conclusivo di un percorso che ha visto la partecipazione dei Consiglieri, dell'Assessore e della struttura dell'Assessorato. Ognuno, per la propria parte, ha contribuito a rendere migliore quello che era il testo iniziale della Giunta. Questo testo costituisce il primo e fondamentale atto per l'avvio della pianificazione paesaggistica in Campania, priva finora di un testo legislativo unico che fissava i principi di una materia di notevole rilievo quale quello della tutela del paesaggio.

La pianificazione regionale ha come obiettivo principale di sistemare le azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio mediante il governo delle trasformazioni del territorio secondo i principi di chiarezza, certezza del diritto ed efficacia dell'azione amministrativa, in una visione di efficienza e di utilizzo delle risorse.

La proposta, sottoposta dalla Giunta al Consiglio, tiene conto dei rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale, la convenzione europea del paesaggio, ratificata allo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14 e in quella nazionale con l'entrata in vigore del codice dei beni culturali del paesaggio. I principi per la pianificazione paesaggistica regionale tengono, ovviamente, conto del piano territoriale regionale e delle linee guida del paesaggio in Campania approvati con legge regionale, la n. 13 del 2008, costituisce un passo avanti rispetto alle situazioni di pianificazione attuali, in quanto, finalmente restituisce coerenza, certezza e trasparenza al sistema paesaggistico e alla Regione Campania.

Con questo provvedimento vengono introdotte norme che puntano a facilitare gli interventi nelle zone degradate con demolizioni mirate e con l'obbligo della compensazione ambientale quale importante misura di ristoro; esso tende a sollecitare i cittadini al rispetto del proprio patrimonio paesaggistico dal punto di vista ambientale,

territoriale ed urbano, ma anche dal punto di vista sociale, economico e culturale. Si avvia la rivisitazione dei vincoli che gravano, allo stesso modo, su aree con esigenze differenti nell'ambito del territorio regionale, questo avverrà grazie ad un articolato lavoro di mappatura del territorio.

Lo strumento legislativo proposto risolve, secondo legge, le molteplici tematiche paesaggistiche contenute in normative quali la legge regionale 35 del '87 e la 21 del 2003, ovviamente, lasciando intatti quelli che sono i vincoli ministeriali sul territorio che esulano dalla competenza regionale.

Questo testo che la Giunta ha proposto alla valutazione del Consiglio è un testo dove l'Assessore Tagliatela ha lavorato con il Governo di concerto con il Governo nazionale e le sovrintendenze, è un testo che, spesso l'Assessore ha avuto modo di ribadire, ha visto la sua nascita pian piano, pezzo dopo pezzo, proprio perché la materia di cui stiamo discutendo è materia complessa e, tra l'altro, come tutti sappiamo è materia concorrente tra quelle che sono le competenze statali e quelle che sono le competenze regionali, di fatto è una materia estremamente complessa, bisogna esercitare azioni mirate. Nel corso degli anni passati, questa Regione ha sempre legiferato in maniera episodica su tale materia ed è importante ricordare a noi stessi che dall'anno scorso, finalmente, la Regione Campania che era stata in questa materia commissariata ha finalmente riavuto quelle che erano competenze proprie, quindi, dallo scorso anno, l'assessorato, l'Assessore e il Governo regionale hanno potuto mettere in piedi un processo che ci vede oggi discutere di questa materia estremamente importante.

Il lavoro che è stato svolto dalla Commissione ha visto protagonisti costruttivi i consiglieri regionali, le varie anime che compongono questo Consiglio regionale, è stato un lavoro che ha portato, come dicevo prima, ad un miglioramento del testo.

Le maggiori discussioni si sono improntate su 3 punti fondamentali che credo sia il caso portare alla conoscenza dell'Aula; la discussione si è animata principalmente su 3 tematiche: quelle che sono le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

competenze del Consiglio regionale per quanto riguarda l'approvazione dei piani; il regime vincolistico; la discussione su quelli che sono i comuni della zona rossa della Provincia di Napoli su quello che è possibile fare, su quello che va fatto e su quello che non va fatto. E' stato un ragionamento che si è svolto con maturità e serietà.

L'appello che faccio all'intero Consiglio regionale è di lasciar perdere quelli che possono essere gli interessi di parte e sviluppare i ragionamenti su quelli che sono i temi in argomento perché, come è capitato negli ultimi giorni, spesso vengono riportate, anche dalla stampa, notizie che non sono esatte rispetto a quelli che sono i contenuti presenti in questo disegno di legge. Questo disegno di legge non nasconde nessun condono mascherato! Questo disegno di legge non favorisce, nella maniera più assoluta quelli che sono i costruttori abusivi nell'ambito della nostra Regione. Dunque va detto con estrema chiarezza: l'Assessore Tagliatela ed il governo di questa Regione hanno messo in piedi un processo difficile e faticoso per fissare le regole, dare certezze e regolare principi su una materia estremamente delicata. Da Presidente di Commissione, da appartenente ad un partito politico vi dico: da oggi iniziamo una discussione seria con la presenza del Governo Regionale per cercare di migliorare il testo e venire incontro a quelle che sono le esigenze degli amministratori locali, delle popolazioni che da troppi anni vedono irrisolti i loro problemi per i quali non ricevono risposte. Credo che il compito di un Consigliere Regionale su una materia del genere sia questo, quindi l'invito è di mettere da parte quelli che possono essere gli interessi di bottega e battaglie ideologiche che credo oggi, nel 2012, non hanno più ragione di essere. Noi dobbiamo essere pragmatici e riuscire a fornire risposte certe, nell'ambito di quelle che sono le Leggi che regolano determinati processi dei nostri territori. Per quanto riguarda la zona rossa è il caso di fare un passaggio, perché è stato il tema di discussioni delle ultime settimane, discussioni a volte anche dure; non è assolutamente vero che si favoriscono le costruzioni nell'ambito della zona

rossa – e quando interverrà l'Assessore Tagliatela lo dirà in maniera ancor più esplicita e chiara – ma si favorisce la demolizione di costruzioni laddove è possibile, e si creano le condizioni con regole certe di concedere condoni dove ci sia la possibilità per quei cittadini che già in questo momento vivono in quelle zone e in quei territori in condizioni non certamente facili rispetto a tantissime altre persone. Per quanto riguarda il regime vincolistico, noi siamo fermi a quella che è una normativa vecchia di decenni. Provengo da un'isola, quella di Ischia, che al pari di tantissimi altri territori di questa Regione per oltre il 60% è vincolata rispetto alla legge del 1939. Tutto si evolve nel mondo e tutto si evolve in Italia, non vedo perché i regimi vincolistici siano un tabù di cui non si può parlare. È nostro dovere creare le condizioni per far sì che si fissino regole e principi, perché anche in questa materia si possa avere la possibilità di ragionare in termini chiari e moderni. Per quanto riguarda le osservazioni che ha posto il collega Oliviero ad inizio di seduta, è vero, c'è stata la presentazione da parte dello stesso Consigliere di centinaia di emendamenti, i quali uno per uno sono stati valutati, bocciati o approvati dalla IV Commissione. È vero anche che il Consigliere Oliviero ha ribadito in Commissione che era sua volontà, una volta che la stessa avesse votato ed eventualmente bocciato gli emendamenti, di riproporli nuovamente in Consiglio. Credo che ci sarebbe dovuto essere però un atto formale che, per quanto risulta a me e agli uffici della mia Commissione, non c'è stato. Questo è il dato vero, quindi non ho motivo di mettere in dubbio quelle che sono state le osservazioni che ha fatto il Consigliere Oliviero durante i lavori della Commissione, ma di atti formali non ce ne sono. Ora non so, Segretario, in termini regolamentari come occorra procedere. Concludo con l'invito ai colleghi del Consiglio Regionale, di sviluppare un ragionamento che possa essere proficuo, non facendo dei chilometri in velocità per l'approvazione nei prossimi giorni di questo importante Disegno di Legge, e possa la discussione contribuire a migliorare il testo e a far sì che anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

in Regione Campania, al pari di numerose altre Regioni d'Italia, si voti una legge che può fornire risposte certe ai propri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Sulla questione posta dal Capogruppo Oliviero, il Presidente della Commissione dice che non c'è un atto formale da parte dello stesso rispetto alla riproposizione in Aula degli emendamenti. Il regolamento è chiaro: se non c'è un atto formale non posso creare un precedente. Dal momento che oggi la discussione è abbastanza lunga e ci sono vari interventi, se non si passa all'articolato e all'esame degli emendamenti si riaprono i termini e si possono ripresentare tranquillamente. Dal momento che l'Assessore ha dato la disponibilità sia a fare un breve intervento subito, oppure prima sentire tutti gli interventi per poi rispondere dopo, chiedo all'Aula cosa voglia fare in modo da organizzarci in tal senso. Il mio parere è che un intervento introduttivo sia necessario per iniziare la discussione. Diamo la parola al Consigliere Amato sull'ordine dei lavori.

AMATO (PD) – Il Presidente della Commissione ha ben detto che, ai sensi dei codici sull'ambiente, diversamente dalla 431 della Legge Galasso, le competenze paesaggistiche non rientrano tra quelle della Regione, quindi anche la pianificazione va fatta in sintonia con il Ministero dei Beni Culturali. Ora tu, Assessore, hai dichiarato più volte che questo è stato fatto. Già avevamo dei dubbi perché è stato presentato un emendamento all'articolo 5 che ribadiva il concetto di co-pianificazione, e la Commissione a maggioranza naturalmente lo ha bocciato. Questo dubbio ora si fa ancor più forte perché leggo dai giornali che c'è una nota, un comunicato ufficiale della Sovrintendenza Regionale che parla a nome del Ministero dei Beni Culturali. Assessore, non a titolo personale: devi dare una risposta in merito, e devi fornirla perché dobbiamo sapere se vi saranno pregiudiziali. Qui stiamo parlando di un provvedimento che riguarda il destino della nostra Regione per i prossimi cinquant'anni, quindi noi come opposizione non possiamo superficialmente dire: «Vabbè, abbiamo votato contro ed abbiamo la coscienza tranquilla».

Noi vogliamo che la Regione sia dotata di un vero ed ottimale Piano Paesaggistico, e che non sia confondibile con altre cose. In seguito farò un altro intervento, Assessore, però prima volevo anticiparle questa cosa: la prego di fornire delle spiegazioni perché queste sono questioni che implicherebbero successivamente l'impugnativa da parte del Governo e noi vogliamo lavorare in modo produttivo, non vogliamo perdere tempo.

PRESIDENTE – Ora abbiamo l'intervento introduttivo da parte dell'Assessore e poi inizieremo la discussione generale.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica – La mia richiesta di intervento breve era proprio destinata a fornire alcune spiegazioni a quello che anche io ho letto questa mattina. Già ieri nel tardo pomeriggio ho avuto occasione di parlare con il Direttore Regionale Gregorio Angelini che è il materiale estensore di una nota del 24 luglio. Di questa vicenda, anche parlando con gli uffici, ne sono venuto a capo questa mattina. Per un problema determinato da un lavoro impegnativo che la IV Commissione ha sviluppato nel corso delle lunghe settimane che hanno contraddistinto l'impegno di tutti, maggioranza ed opposizione, a causa di un rifiuto, per qualche giorno sul sito del Consiglio Regionale è uscito un testo che non aveva riportato le correzioni votate in Commissione Urbanistica e che erano state determinate proprio per effetto delle valutazioni che ci aveva dato la Direzione Regionale. Voglio innanzitutto sgombrare il campo da una ulteriore vicenda: le note che riguardavano la Direzione Regionale non comprendevano in nessun caso né la cosiddetta Area 7 PUT – Penisola Sorrentina Amalfitana – né la cosiddetta zona rossa. Quindi nell'ambito di questi due argomenti specifici non è stata necessaria alcuna correzione da parte della Commissione, perché nella nota della Direzione Regionale non vi era nessuna osservazione. La nota ce l'ho qui, posso produrla e al suo interno si fa riferimento alla necessità, riguardo l'articolo 4, di non citare il comma 1 dell'articolo 135 del Codice dei Beni Ambientali, ma fare riferimento, in termini generici, all'intero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

articolo 135. Quindi si tratta di una banale correzione, determinata dal fatto che all'interno del testo si fa riferimento al comma 1 dell'articolo 135 e non all'articolo stesso nel suo complesso. Difatti leggo testualmente: «Pertanto si chiede di eliminare dal Disegno di Legge in esame il riferimento al comma 1 dell'articolo 135, specificando che la pianificazione paesaggistica è elaborata in conformità all' articolo 135 del Codice dei Beni Culturali del Paesaggio», pertanto dobbiamo eliminare la parola “comma 1” all'interno dell'articolo 4 comma 4 della Legge. Continuo a leggere: «Per quanto concerne la nuova versione dell'articolo 11, fermo restando la piena titolarità della Regione a stabilire le forme e i modi dell'approvazione del Piano, si esprime la preoccupazione di questa Direzione circa gli equivoci che potrebbe ingenerare una lettura tra virgolette “estensiva” dei commi 5, 6 e 7». Dunque, rimanendo salda la piena titolarità della Regione ad intervenire, esprimono preoccupazioni circa un'interpretazione estensiva di quello che è stato scritto nei commi 5, 6 e 7, che in ogni caso abbiamo ulteriormente corretto nell'ambito del lavoro svolto da parte della Commissione Urbanistica. Quindi a tal fine si chiede di tenere conto di questo pericolo di interpretazione estensiva, ed ulteriormente ci comunicano la loro contrarietà alla questione “Velia”. Chi fa parte della Commissione sa bene che è stato approvato un emendamento – e questo è uno degli oggetti del refuso che ha determinato l'equivoco inizialmente, ma il testo ufficiale è stato pubblicato sul sito del Consiglio Regionale – e in quel testo si fa salva tutta la parte vincolistica relativa a “Velia” fino, ovviamente, all'approvazione del nuovo Piano, quindi non fino all'approvazione della Legge. Di conseguenza tutta la parte relativa al regime vincolistico rimane in piedi, per cui cosa abbiamo eliminato della cosiddetta “Legge Velia”? Abbiamo eliminato quello che era – scusate – uno scartiloffio: si immaginava in quella legge che fossero destinati sette milioni di euro solo per “Velia” per quanto riguarda la parte relativa alla pianificazione. Tenete

conto che tutto il Disegno di Legge che oggi abbiamo all'approvazione, ha una copertura, un costo – ovviamente determinato con un atto deliberativo – di due milioni di euro. Peccato che i sette milioni di euro ai quali faceva riferimento la “Legge Velia” non avevano copertura contabile: venivano riportati in maniera generica, ma il Consiglio Regionale precedente – io non so chi si fosse accorto all'epoca di questa evidente contraddizione – non riportava la copertura contabile. Quindi noi con la norma siamo andati semplicemente a ripulire un testo, lasciando la parte vincolistica. Ulteriormente la Direzione ci chiede di cambiare il nome della Legge, il suo titolo. Con tutto il rispetto per la Direzione, penso che i titoli delle Leggi li decida il Consiglio Regionale, e francamente penso che questo argomento non possa determinare un'osservazione da parte del Governo, che ovviamente dal primo momento è stata la mia principale preoccupazione, insieme a quella relativa all'approvazione di un testo che possa servire alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio. In ogni caso questa mattina ho scritto una seconda lettera – ieri ne ho scritta una al Ministro Passera in cui lo tranquillizzavo, ovviamente mandando alla sua attenzione il testo approvato dalla Commissione Urbanistica, per quelli che sono i contenuti e quindi le finalità della Legge, e l'ho inviata al Direttore Regionale Angelini insieme al testo ufficiale. C'è qualcuno che fa girare dei testi, mi è capitato anche nelle audizioni che ho continuato a svolgere con le associazioni ambientaliste, che non avevano ancora avuto le correzioni da parte della Commissione Urbanistica. Fortunatamente i testi ufficiali sono quelli che compaiono sul sito del Consiglio Regionale, ed ovviamente gli emendamenti che sono stati preparati dai Consiglieri Regionali, fanno riferimento al testo che è stato varato dalla Commissione. Dato questo – spero utile – chiarimento alla vicenda che anche io ho avuto modo di leggere ieri sera, di cui ho avuto conferma questa mattina, voglio spendere qualche parola sull'iter che abbiamo seguito, anche perché certamente è conosciuto dai componenti della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

Commissione Urbanistica che hanno ovviamente lavorato – sia in Commissione che in Sottocommissione – ma è un lavoro che probabilmente non conoscono tutti gli altri Consiglieri Regionali. Noi siamo partiti nell'ottobre del 2010, quindi sostanzialmente due anni fa, e con il piede giusto dal mio punto di vista, perché abbiamo determinato la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Ministero e la Direzione Regionale, per restituire alla Regione una competenza che sostanzialmente si era vista sottratta nel 2004 allorquando, in presenza di una incapacità da parte del Consiglio Regionale di varare norme specifiche sul paesaggio, è intervenuto un vero e proprio commissariamento. Questo commissariamento, come spesso accade, da un lato certamente ha avuto il pregio di determinare dei vincoli che hanno ulteriormente salvaguardato il territorio, ma dall'altro, in qualche occasione specifica, non ha avuto la capacità di intervenire distinguendo, all'interno dei territori, quelli che effettivamente erano meritevoli di un determinato tipo di tutela, ed altri che avevano bisogno di una tutela di carattere diverso. So di parlare di cose che voi conoscete, ognuno rappresenta in Aula una conoscenza specifica del territorio, sapete quali sono le conseguenze, nella stragrande maggioranza dei casi, positive all'introduzione del regime vincolistico, ma che in piccola parte hanno determinato effetti non congrui. Il lavoro che noi ci siamo imposti, attraverso la sottoscrizione del protocollo d'intesa – ovviamente sottoscritto, lo ripeto, dal Ministero e dalla Direzione Regionale – è di mettere in campo una nuova veste dei vincoli. Voglio sempre tranquillizzare tutti quelli che ci ascoltano perché altrimenti le parole vengono fuorviate nel loro significato: l'intento del lavoro che abbiamo iniziato è esattamente quello che ho detto all'inizio, ovvero una legislazione che consenta un lavoro di pianificazione che punti, a sua volta, alla salvaguardia ed alla valorizzazione in modo particolare nel nostro ambiente. Tra l'altro, tra i meriti che indubbiamente la Commissione ha avuto e che io ho sposato in pieno, c'è stato quello

di aver riportato la competenza nell'approvazione del piano - e cioè di quello che sarà il frutto del lavoro che inizierà di qui, spero, a qualche giorno - la competenza viene riportata al Consiglio Regionale. E quindi svolgendo una attività, e avendo portato avanti una decisione da questo punto di vista significativa, garantiamo che il piano così come dovrà essere approvato, sarà l'Aula stessa ad approvarlo, e quindi chi ipotizza che ci possano essere dei blitz, delle norme nascoste, delle accelerazioni per favorire qualcuno, può stare tranquillo: il testo licenziato dalla Commissione urbanistica, e che io sposo in pieno perché non dimentico ovviamente di essere stato per molti anni Consigliere regionale, è quello di aver restituito la competenza nell'approvazione del piano al Consiglio Regionale stesso. E abbiamo introdotto anche un altro elemento, e qui c'è una ulteriore tranquillità che mi sento di spendere anche rispetto alle preoccupazioni del Consigliere Amato: noi prevediamo che il regime madre attraverso il quale si andrà all'attività di redazione di uno dei piani, sia quello della copianificazione. Lo abbiamo scritto, è nella norma, la copianificazione ovviamente rappresenterà uno strumento attraverso il quale si dovranno confrontare in primis le amministrazioni comunali, non so se ci saranno ancora le province quando materialmente il lavoro dovrà essere svolto, ma certamente alla copianificazione parteciperanno le sovrintendenze e le autorità competenti ai regimi di vincolo sul territorio, penso alle autorità di bacino. E abbiamo introdotto un ulteriore elemento: alle attività di copianificazione, e anche questo è effetto di un emendamento approvato dalla Commissione, alle attività di copianificazione, potranno partecipare i Consiglieri regionali che appartengono alla Commissione urbanistica. Questo, ripeto, per evitare il disco rotto delle solite accuse che paventano la possibilità di blitz da parte dell'esecutivo, della maggioranza, della giunta, no? Le attività vedranno una piena partecipazione, non solo del Consiglio Regionale nella fase della sua definitiva approvazione, ma anche dei Consiglieri appartenenti alla Commissione urbanistica i quali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

potranno determinare un apporto che ovviamente è assolutamente significativo. Il lavoro iniziato nell'ottobre del 2010, dava tempo un anno alla Regione Campania per arrivare ad una formulazione di proposta. Sforando solo di qualche mese, la giunta, se non vado errato, nel gennaio di quest'anno ha approvato un disegno di legge che ovviamente, prima di essere sottoposto all'esame della giunta, è passato sotto le forche caudine dell'ufficio legislativo della giunta, come è normale che sia. E quindi abbiamo avuto una prima fase nella quale, da parte della giunta e degli uffici competenti, vi è stata una particolare attenzione nei confronti delle norme che venivano introdotte all'interno del disegno di legge, proprio per evitare, trattandosi di norme su un regime concorrente, che fossero norme che avessero il difetto o il vizio occulto di poter essere osservate dal Governo. Le forche caudine della giunta hanno dato il via libera, la giunta ha approvato il disegno di legge, il disegno di legge è arrivato in Commissione, ed il lavoro della Commissione è stato un lavoro approfondito. Devo dare atto a tutti coloro i quali hanno partecipato ai lavori che, ovviamente, fermo rimanendo le proprie convinzioni, i propri principi, si è lavorato per migliorare il testo, e sono d'accordo con il Presidente De Siano, il testo che è uscito dalla Commissione è certamente un testo migliore del testo che era stato portato all'attenzione della Commissione stessa. E lo dico facendo riferimento, in modo particolare, ad un elemento che riferisco in Aula e che rappresenta una delle questioni sulle quali le polemiche già si sono accese: faccio riferimento alle questioni relative alla zona rossa. Io sono un estremo difensore del testo che oggi arriva all'Aula perché è un testo, ho avuto già modo di scriverlo al Ministro Passera, ho avuto anche modo di dirlo all'Ex Assessore Di Lello in svariate occasioni ufficiali e non ufficiali, in convegni, in manifestazioni pubbliche, è un testo che non consente nemmeno un metro cubo in più di volumetrie, nemmeno un metro cubo in più, è un testo che semplicemente consente di poter adeguare gli edifici ai criteri di sicurezza, quindi anche da un

punto di vista del rischio sismico. Noi non ce ne rendiamo conto perché fortunatamente non è accaduto nulla, spero ovviamente che non accada mai, ma se fosse arrivato nel corso di questi anni un evento sismico determinato o meno dal vulcano, e ci fossero stati dei crolli, bene, i proprietari avrebbero potuto dire: «Io gli adeguamenti di sicurezza, per quanto riguarda la norma antisismica, non ho potuto farli perché la legge approvata dal Consiglio Regionale me lo impediva». Noi quindi interveniamo attraverso la norma che oggi è alla vostra attenzione, consentendo ai cittadini, ma anche alle amministrazioni pubbliche perché il problema riguarda anche le scuole, riguarda anche gli uffici, di poter fare gli interventi di adeguamento e di ristrutturazione, e determiniamo un ulteriore elemento, quello dell'abbattimento e della ricostruzione. Lo dico subito: l'abbattimento e la ricostruzione la si può fare, ovviamente, su immobili che non siano abusivi. Sulla procedura mi è stato posto un problema rispetto alla capacità della Regione di poter intervenire, ed io sto rispondendo. La domanda mi è stata posta ufficialmente in Aula ed ovviamente sui giornali, rispetto alla possibilità che la Regione abbia le competenze per intervenire in materia. Tra l'altro sull'argomento c'è stata – e ringrazio il Presidente Romano dell'iniziativa – una riunione tra tutti i Sindaci dell'area rossa e Italgruppo, che è stata organizzata a valle dell'approvazione da parte della Commissione urbanistica, e dico che è stato giusto che questo lavoro sia stato fatto in questo momento, in quel momento, perché ognuno ha le proprie competenze e le proprie responsabilità. E noi abbiamo introdotto, nella norma approvata dalla Commissione urbanistica, il divieto del frazionamento per quanto riguarda la zona rossa, e cioè, chiedo un attimo di attenzione perché altrimenti le polemiche si fanno sui giornali e la gente non capisce di cosa si parla: noi prevediamo che si possano abbattere e ricostruire edifici che ovviamente non siano abusivi; per me e per la legge sono edifici abusivi anche quelli per i quali è stata presentata domanda di condono e la domanda di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

condono non è stata ancora evasa. Dico cose ovvie, però dato che parliamo di procedure, è il caso forse di sottolinearlo. Bene, nei confronti di edifici che non sono abusivi, che sono molte volte edifici storici, vecchi, noi abbiamo determinato la possibilità, senza aumento di volumetrie, di poter procedere agli abbattimenti ed alle ricostruzioni e abbiamo introdotto un principio in cui vengono vietati i frazionamenti. Perché abbiamo introdotto il principio del divieto dei frazionamenti? Perché vogliamo evitare che aumentino i carichi insediativi e quindi, in sintesi, noi abbiamo determinato una norma attraverso la quale consentiamo a chi vive sul Vesuvio, a chi vive in alloggi che non sono abusivi, di poter vivere in condizioni di sicurezza e in condizioni igienico-sanitarie che siano conformi alla legge. E' questo il testo sul quale noi ci andremo a confrontare, e tra l'altro vi è un ulteriore elemento, e la presenza dell'Assessore Potenza me lo ha fatto ricordare: noi prevediamo anche la possibilità della delocalizzazione degli edifici, ovviamente parliamo degli edifici non abusivi. E perché prevediamo la delocalizzazione? Perché immaginiamo che un serio lavoro determinato dalla Protezione Civile per ridisegnare in maniera efficace le vie di fuga, possa anche prevedere che in alcune zone del territorio edifici che rappresentano un ostacolo alla realizzazione delle vie di fuga, possano essere abbattuti, delocalizzati e ricostruiti, ovviamente sempre con il rispetto delle norme, anche perché, lo dico e ho finito e chiedo scusa di aver parlato troppo, se l'ho fatto, e di aver annoiato chi non voleva sentirsi, che all'interno di questo testo vi è un principio di fondo: noi interveniamo solo nelle materie che sono di competenza della Regione, noi non modifichiamo il regime di vincolo, non lo potremmo fare perché i regimi di vincolo sono determinati da leggi nazionali o da decreti ministeriali o comunque sono di competenza del Ministero. Laddove interveniamo, ed è l'ultimo elemento per quello che riguarda la cosiddetta "area sette", quella della zona del PUT, Penisola Costiera Amalfitana, lo facciamo, ma chi ha partecipato ai lavori della Commissione lo sa benissimo, perché all'epoca c'è

stato un errore, sono stati confusi i regimi di vincolo ambientale con i regimi di natura urbanistica, che non c'entrano assolutamente nulla. Quindi, e lo ripeto, noi siamo stati attentissimi ad evitare che vi sia una trasformazione dei vincoli, perché sappiamo benissimo che il regime di vincolo sarà l'oggetto del lavoro della copianificazione, al quale lavoro saranno ovviamente chiamati in primis le Amministrazioni comunali, le Sovrintendenze, le autorità competenti alla salvaguardia del territorio, e non so se sarà l'Area Vasta, la Città Metropolitana, dalla provincia di Caserta, insomma tutti Enti sopra ordinati che hanno competenza in materia. Finisco con un invito: è una materia sicuramente complicata, è una materia che merita grandissima attenzione, e mi pare che la Commissione abbia determinato un'attenzione che superiore non poteva essere, è una materia sulla quale bisogna in ogni caso evitare che vi siano speculazioni, e vi siano dei fraintendimenti. Se dobbiamo determinare modifiche al testo di legge per evitare quelle che, il Direttore Regionale parla di preoccupazioni circa un'interpretazione estensiva, se il testo che è stato inviato alla Direzione Regionale, non è sufficientemente chiaro, ce lo dirà la Direzione Regionale, ma la Direzione Regionale si è espressa in un modo, fra virgolette, sibillino: «Il testo che noi conosciamo non ha recepito le nostre osservazioni.» Ripeto, vi è stato un problema di rifiuto nell'atto della approvazione e nella pubblicazione per due giorni nel testo; io questa mattina ho provveduto a trasferirlo ufficialmente, non ve n'era bisogno perché è pubblicato da un mese sul sito del Consiglio Regionale. Ripeto, sulle interpretazioni estensive, sulle relative preoccupazioni rispetto alle interpretazioni estensive, tenendo conto che il nostro obiettivo è chiaro; se dobbiamo rafforzarlo attraverso una descrizione ancora più precisa della norma, ovviamente siamo non d'accordo, ma d'accordissimo.

PRESIDENTE - Allora, iniziamo la discussione di carattere generale.

Però quando chiede la parola può aspettare che gliela conceda? Non è che chiede la parola ed inizia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

a parlare. Possiamo dare la parola al Consigliere Amato sempre sull'ordine dei lavori? Prego Consigliere Amato.

AMATO (PD): Sull'ordine dei lavori, arriviamo al regolamento. Assessore, la nota della sovrintendenza, non fa solo una questione di merito e bega, ma individua una questione procedurale delle competenze e delle potestà. Lei l'ha letta? Allora, queste ed altre questioni che suggerisco, e lo facciamo nell'interesse della nostra Regione, nell'interesse del territorio, insomma, prima di entrare nelle questioni di merito noi chiediamo che questo testo venga rinviato in Commissione. Chiediamo questo, e voglio chiederle una cosa Presidente: perché i piani paesaggistici non debbono andare in Commissione ambiente? Non è competenza dell'ambiente il paesaggio? E perché non c'è andato? Io pongo questa questione come questione pregiudiziale e quindi propongo di rinviare il testo anche alla Commissione ambiente, perché se parliamo di competenze regionali, del Consiglio Regionale non è solo la Commissione urbanistica competente, bensì anche la Commissione ambiente. Comunque noi chiediamo, Presidente, di mettere ai voti questa nostra proposta.

PRESIDENTE - Allora, c'è una proposta da parte del Gruppo del PD, parlano uno a favore ed uno contro, la parola al Capogruppo del PDL. Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Io chiedo scusa all'Assessore ed all'Aula, volevo comprendere meglio le osservazioni che venivano poste. Se esiste un problema di procedura, e quindi diciamo di organizzazione formale dei lavori, probabilmente forse è meglio convocare la giunta per il regolamento per capire le osservazioni poste dal Consigliere Oliviero, se sono corrette o non corrette, per poi dopo decidere, quindi chiedo se si può avere a disposizione anche questi emendamenti a cui faceva riferimento il Consigliere Oliviero. Se invece diciamo che il tema del ritorno in Commissione è politico, probabilmente questa è una richiesta che potrebbe arrivare al termine della discussione generale e non a questo punto della discussione. Quindi volevo comprendere se siamo in

presenza di una osservazione formale, nel qual caso praticamente non è forse l'Aula che può sciogliere questo dubbio, ma in qualche maniera la Giunta, oppure la decisione che viene comunicata all'Aula rispetto all'accettazione o meno degli emendamenti, oppure siamo in presenza di una richiesta politica di ritorno in Commissione, e rispetto alla quale, naturalmente, penso che decideremo secondo le indicazioni del Governo.

PRESIDENTE: Ma io sulle questioni poste dal Consigliere Oliviero mi sono già espresso, il regolamento parla chiaro, non c'è una richiesta ufficiale, non c'è una richiesta formale voglio dire, quindi abbiamo questo problema, io penso che è superato. No, noi ritorniamo sulle cose che già abbiamo. Allora, su questa cosa già abbiamo discusso. La questione posta dal Gruppo del PD è una questione di carattere procedurale, io devo mettere in votazione tale richiesta. Eh, ma su che cosa? Una questione procedurale che voi avete posto? Quindi è su questa questione che noi dobbiamo procedere. Se voi ritirate la proposta di mettere in votazione il rinvio del testo in Commissione, allora c'è una richiesta per chiarimenti da parte del capogruppo del PDL, e noi convochiamo la giunta per il regolamento, ma se non si ritira tale richiesta dobbiamo procedere. Quindi mettiamo in votazione. Stiamo votando una proposta del PD, poi sull'ordine dei lavori se non viene ritirata tale proposta. Quindi mettiamo in votazione la proposta di rinvio in Commissione da parte del Gruppo PD.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – La parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Non vedo in Aula il Presidente Grimaldi, però ho incontrato il Segretario della Commissione Bilancio. Lo stesso lavoro che ho fatto in Commissione Urbanistica l'ho fatto in Commissione Bilancio. La verifica della Commissione Bilancio è chiara, e sta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

scritto a verbale che il Consigliere Oliviero chiede di rinviare in Aula gli emendamenti bocciati in Commissione.

Ora potrebbe chiamare il Presidente della II Commissione e farsi dire perché non ha mandato gli emendamenti in Aula, perché questo stravolge qualsiasi tipo di regola e di comportamento formale. Nel Regolamento non leggo che c'è bisogno di una richiesta per mandarla in Aula, basta la dichiarazione in Commissione dopo che sono stati bocciati gli emendamenti.

La richiesta formale e anche verbale è stata fatta in Commissione, quindi, dico che sia oggettiva la richiesta del Consigliere Martusciello di riunire la Giunta per il Regolamento per dirimere questa questione.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Il PD aderisce alla proposta di Martusciello di convocare la Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE – Dobbiamo convocare la Giunta per il Regolamento rispetto a che cosa?

In merito alla questione che lei pone, non c'è nessuna richiesta da parte di nessuna Commissione, quindi, questa è la procedura, ci vuole una richiesta formale per richiamare gli emendamenti in Aula, per cui procediamo e apriamo la discussione di carattere generale.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Rinnovo anche io la richiesta del Consigliere Oliviero, di far rivivere i nostri emendamenti che nelle varie Commissioni sono stati bocciati singolarmente, con richiesta specifica di farli rivivere in Aula.

Voglio far notare una cosa che desta molte perplessità. Abbiamo un testo che è andato alla Sovrintendenza che è un refuso, quando poi si dichiara che il testo stesso è pubblicato sul nostro sito da un mese.

E' possibile che la Sovrintendenza non abbia mai aperto il nostro sito per vagliare questa legge? Mi sembra strano! Ecco che probabilmente, o lo si riporta in Commissione o lo si manda alla Giunta per il Regolamento, sicuramente c'è qualcosa che desta perplessità.

Ammetto la buona fede, ma che cose vado a leggere sul mio sito, e che cosa vado ad emendare, poi la Sovrintendenza non è in grado di poter utilizzare il sito stesso della Regione.

Vi chiedo almeno che venga riunita adesso una Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE – Siccome non voglio creare nessun precedente particolare, sospendiamo per cinque minuti la seduta, chiediamo alla Commissione di portare il verbale, per cui sospendiamo per cinque minuti la seduta.

I lavori sospesi alle ore 13.00 riprendono alle ore 13.25

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori del Consiglio. E' arrivata la comunicazione da parte della IV Commissione: "Si trasmettono in allegato gli emendamenti presentati al disegno di legge di cui all'oggetto, presentati dai Gruppi consiliari PSE e IDV e risultati respinti in Commissione. Non inviato per mero errore materiale".

Riteniamo validi e presentati tutti gli emendamenti, quindi, possiamo procedere.

Diamo inizio alla discussione generale. Tutti i Consiglieri che vogliano scriversi a parlare lo facciano al tavolo della presidenza, altrimenti diventa complicato l'ordine di chi deve intervenire.

Concedo la parola al Presidente del gruppo IDV, prego Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Grazie Presidente! Noto un'Aula molto piena. Procedo lo stesso.

Il disegno di legge "norme in materia di tutela e di valorizzazione del paesaggio" proposto da questa Giunta regionale rappresenta uno stravolgimento normativo i cui effetti potranno avere conseguenze gravi su un territorio fragile già martoriato da decenni di abusivismo, di incuria e che nonostante tutto ciò, conserva ancora aree di riconosciuto valore internazionale.

Alle ore 13.33 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Il Disegno di Legge presentato sembra ignorare il concetto di paesaggio ed il valore culturale ed identitario che l'articolo 9 della Costituzione gli attribuisce; infatti all'interno di esso si confonde continuamente il concetto di paesaggio con quello di ambiente e la tutela del paesaggio con quella ambientale. Attualmente il paesaggio viene interpretato come un organismo vivente in perenne evoluzione e che rappresenta l'incontro tra elementi naturali e l'espressione dell'attività umana nell'architettura, nell'arte, nell'economia, nell'agricoltura e nell'artigianato. Lo stesso Codice dei Beni Culturali definisce il paesaggio un territorio espressivo d'identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori umani, naturali e dalla loro interrelazione. È proprio partendo da questa consapevolezza e convinzione che si dovrebbe attuare un'azione politica nel rispetto dei dettami costituzionali, che riconoscono al paesaggio la sua definizione di valore culturale ed identitario dell'intera nazione, pertanto necessariamente tutelato, valorizzato e recuperato. Il presente Disegno di Legge non introduce alcun elemento nuovo nello scenario degli strumenti di tutela paesaggistica, salvo che nel tentativo di cancellare i contenuti obbligatori prescritti dal codice per i piani paesaggistici regionali. A questo proposito è importante concentrare l'attenzione su alcune parti del Disegno di Legge che, qualora fosse approvato, potrebbe tradursi in uno strumento di non corretta tutela e valorizzazione del paesaggio campano. L'attenzione va concentrata in particolar modo sugli articoli 7 e 15 del Disegno di Legge; in particolare nell'articolo 7 si palesa la volontà di voler utilizzare strumenti di politica ambientale per attivare procedure di sanatoria implicita in territori già stravolti dall'abusivismo edilizio, quali Campi Flegrei, il territorio vesuviano e così via. Alla luce di ciò è indispensabile ridurre l'applicazione dell'articolo 7 alla sola riorganizzazione di territori degradati e non di grande pregio paesaggistico. L'articolo 15, invece, intende sottendere un elenco

lunghissimo di disposizioni legislative vigenti in Regione Campania. Se ciò accadesse si ridurrebbe l'efficacia del sistema di pianificazione e, cosa più grave, si cancellerebbero i vincoli e le forme di tutela del territorio del paesaggio campano, favorendo in questo modo una discrezionalità negli interventi edificatori da attuarsi. Altra nota dolente del Disegno di Legge è l'articolo 11, in cui sono definite le procedure di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale – P.P.R. – senza però far alcun accenno al processo di valutazione ambientale strategica. Inoltre i commi 6 e 7 dell'articolo 11, di cui si propone la soppressione, prevedono la possibilità, da parte della Giunta Regionale, di apportare modifiche al Piano Paesaggistico una volta approvato ed entrato in vigore. Non poche perplessità desta poi l'ipotesi secondo cui dette modifiche siano dettate dal recedimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo. Tale espressione potrebbe prestarsi a diverse interpretazioni, tra cui quella più probabile di realizzare sanatorie di fatto degli abusi edilizi. Inoltre, il Disegno di Legge elenca, tra gli elaborati che compongono il Piano Paesaggistico Regionale, la cartografia di base anziché l'individuazione degli ambiti di paesaggio e le norme di attuazione della pianificazione paesaggistica. Non si riscontra alcun riferimento alle norme di attuazione riguardanti la tutela dei predetti ambiti. Questa dizione fa temere che si intenda spacciare per un piano di tutela del paesaggio regionale una serie di indirizzi generali per redigere Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P. – e Piani Urbanistici Comunali – P.U.T. – senza alcuna valenza paesaggistica. La pianificazione paesaggistica a cascata che si percepisce leggendo tra le righe, potrebbe pure essere innovativa, se fosse chiaro che tale processo dovrebbe terminare con l'approvazione di tutti i P.U.T. dei Comuni della Campania. In tal caso deve essere chiaro che gli strumenti di salvaguardia attualmente esistenti, come i deprecati Piani Paesaggistici redatti dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, con la loro normativa di vecchio stampo di tipo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

vincolistico, costituiscono l'unico freno al consumo indiscriminato del territorio vincolato. Inoltre si legge chiaramente, nelle norme transitorie, l'attacco agli attuali strumenti di salvaguardia, prevedendo la decadenza di due piani fondamentali per la protezione delle emergenze paesaggistiche della Campania, senza garantire una nuova pianificazione. La legge numero 35 del 27.6.1987 – Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentina Amalfitana – e la numero 5 dell'8.2.2005, costituiscono la zona di riqualificazione paesaggistica ambientale intorno all'antica città di Velia, e dato che la legge è vuota di contenuti, e non fissa contenuti obbligatori per gli strumenti di tutela e valorizzazione del paesaggio nel territorio campano, ciò significa la definizione di qualsiasi contenuto alle norme di attuazione del P.T.R. Preciso che la cartografia di base e di sintesi è semplicemente una ricognizione delle zone vincolate e dei caratteri geografici del territorio, qualsiasi definizione di contenuto pregnante viene delegata alla Giunta, sottraendola all'esame del Consiglio Regionale e quindi ovviamente all'opposizione. Per la tutela del paesaggio è fondamentale capire quali contenuti della pianificazione paesaggistica si intendano rinviare ai P.U.T., perché è noto che i Comuni non hanno né la struttura tecnica professionale né la volontà politica di frenare l'espansione edilizia ed infrastrutturale. Inoltre la proposta di Legge in esame, riducendo i contenuti obbligatori del Piano, e non disciplinando le modalità di concertazione con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, rischia richieste di annullamento del contratto con la Legislazione naturale, creando pertanto un vuoto amministrativo. In conclusione è evidente che tale Disegno di Legge non ha come principi ispiratori la tutela, la valorizzazione del paesaggio della Campania, com'è altrettanto evidente che essa è espressione di una politica rivolta ad una nuova aggressione dei paesaggi ed in particolare quelli di maggior pregio naturale.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Barbirotti. Prego.

BARBIROTTI (IDV) – Sì, grazie Presidente. Viene all'attenzione dell'Aula oggi un provvedimento che, al di là del titolo pomposo, avrà esiti nefasti e deleteri per il territorio della nostra Regione. Un territorio degradato da decenni di abusivismo, da mala gestione della cosa pubblica, un territorio devastato dalle fiamme in estate – fiamme appiccate dagli uomini – e da alluvioni anch'essi devastanti i cui effetti deleteri sono frutto della cementificazione degli alvei dei fiumi e dell'impermeabilizzazione del territorio. Ciononostante noi, con questo titolo pomposo, contrabbandiamo quello che sarà un attacco al territorio per la risoluzione dei problemi ambientali e paesaggistici del territorio stesso. Ci sarebbe voluta una sintonia, una sintesi con il Ministero dei Beni Ambientali Culturali, ma non c'è stato nulla di tutto ciò, e questo la dice lunga su come si procede e come si va avanti. All'assemblea oggi viene portato questo provvedimento, ignorando che già esistono norme che in buona sostanza tutelano il paesaggio in Campania, norme importanti come quella del 2004 e quella del 2008. A cosa serve ragionare di nuove norme? A cosa serve portare all'attenzione dell'assemblea una norma che in effetti non farebbe altro che annullare norme precedenti che hanno la valenza e la possibilità di tutelare il territorio? Sono assolutamente contrario all'approvazione di questa norma di legge perché è in opposizione con gli interessi della comunità, sono contrario perché non porta nulla di buono e di nuovo, sono contrario perché esiste già una legislazione attenta nella Regione Campania e sufficiente per il Piano Paesaggistico Territoriale. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al collega Amato.

AMATO (PD) – Grazie Presidente. Assessore, noi insisteremo con la questione della competenza regionale su questo argomento della tutela del paesaggio perché siamo convinti, leggendo nuovamente la nota della Sovrintendenza, che siamo qui a discutere di materia di netta competenza dello Stato. Riproporremo questa pregiudiziale, non finirà qui perché utilizzeremo tutti gli strumenti che la Costituzione e le Leggi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

vigenti ci mettono a disposizione, per evitare alla Regione Campania questi danni che si vogliono provocare. Questa è un'osservazione di merito, ma per entrarvi vorrei farlo nella maniera più puntuale partendo dai singoli articoli, dalle abrogazioni e quindi dall'articolo 15, che ritengo il più nefasto al pari dell'articolo 7 e dell'articolo 4 di questa Legge. Voglio un po' rammentare all'Assessore e al Governo Regionale il percorso che ci ha portato qui, questa mattina, a discutere, prima nei mesi scorsi in Commissione e stamattina in Consiglio Regionale. Noi partiamo da una vicenda storica dei Piani Paesaggistici che hanno visto prima con l'approvazione della Legge 431/1984 una serie di incongruenze – e qui bisogna dirlo che procurò il commissariamento dei Piani Paesaggistici – poi si sono susseguite altre norme fino ad arrivare al Codice Urbano. Non dico dell'articolo 117 della riforma Costituzionale che riassegna le competenze allo Stato e alla Regione rispetto a questa materia, non ripeto le cose che ho detto prima. Quindi il Codice Urbano cita espressamente la competenza del Ministero e la compartecipazione anche alle questioni inerenti Ministero–Regione, nella relazione dei Piani Paesaggistici. C'è stata poi una legiferazione di questa Regione, e qui i Consiglieri più anziani che hanno lavorato negli anni scorsi nella Commissione Urbanistica possono testimoniare il lavoro che fu fatto con la Legge 16/2004 ed il Piano Territoriale Regionale del 2008. Ora la Legge 16, la Legge Urbanistica della Regione Campania, ci ha dettato gli indirizzi per il Piano Territoriale Regionale e per i Piani Territoriali Provinciali di coordinamento. Ricordo a lei, Assessore, che proprio in collaborazione con il Ministro preposto furono redatte, nel Piano Territoriale Regionale, le linee guida per i Piani Paesaggistici, quelle linee guida che hanno una coerenza con il Codice Urbano. Assessore, io personalmente non ho nulla contro lei o i suoi Uffici in quanto il lavoro è lavoro, ma l'interrogativo è questo: perché avviare questo percorso così tortuoso per giungere alla redazione

del Piano Paesaggistico, quando lei già aveva ed ha gli strumenti per farlo, ovvero la Legge 13, il Piano Territoriale Regionale ed il Codice Urbano? Lei ha questi elementi, quindi mi chiedo: cosa c'entra l'abrogazione e la modifica di Leggi Urbanistiche per arrivare al Piano Paesaggistico? Cosa c'entra confondere la natura, lo scopo di un Piano Paesaggistico con le norme dell'Urbanistica, con i P.U.T., con il Piano Territoriale? Cosa c'entra abrogare tutto e modificare queste Leggi, a partire dalla Legge 13, del Piano Territoriale Regionale, dal momento che lei cancella all'articolo 9 le linee guida? All'articolo 15 troviamo le abrogazioni: Assessore, quando si abroga una norma urbanistica o una legge, è consuetudine, proprio per rispetto, adottare delle norme transitorie: in vacatio vale la norma più restrittiva. Qui addirittura abrogando delle Leggi valgono le norme più estensive, e spiego perché: con questa Legge si abroga la Legge Regionale 23.2.1982, «Indirizzi Programmatici e Direttivi fondamentali per l'esercizio della delega e subdelega ai sensi dell'articolo 1 della Legge Regionale 1.9.1981 numero 65, "Tutela dei Beni Ambientali"» che istituiva le Commissioni per la tutela dei beni ambientali nonché la Commissione Edilizia Comunale. Se c'è la Legge per fare il Piano Paesaggistico perché non lo fai quando lo avrai approvato? Che motivo c'è di farlo ora? Il sospetto è pesante, con tutta la buona volontà e la buona fede che lei manifesta. Si abroga inoltre la Legge Regionale del 20.3.1982 numero 14, «Indirizzi Programmatici e Direttivi Fondamentali relativi all'esercizio delle funzioni delegate in materia di Urbanistica ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della Legge Regionale 1.9.1981» che regolava il dimensionamento degli strumenti urbanistici, gli standard urbanistici dei servizi sociali, le attrezzature a livello comunale, la densità territoriale, le densità fondiari minime e massime delle zone residenziali, la destinazione d'uso e salvaguardia, la tutela delle aree agricole particolarmente produttive e le aree a destinazione turistica. Con l'abrogazione prevista appunto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

dall'articolo 15 si pianificherebbe un ambito rivolto a tutela e valorizzazione del paesaggio campano, una riduzione delle previsioni degli standard urbanistici riportandola alla dotazione minima prevista dalle norme del 1968. Continuo a domandarmi per ogni articolo: perché adesso, perché ora? Si vuole determinare un vacatio, un vuoto? La Legge Regionale numero 17 viene abrogata – se oggi verrà approvato il Disegno di Legge in discussione – ovvero «Norme Transitorie per l'attività Urbanistica Edilizia nei Comuni della Regione» che regolava limiti di edificabilità, misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico nei Comuni sforniti di Piano Regolatore, adesso P.U.T. naturalmente. L'abrogazione di questa norma, se vista insieme all'articolo 9 della Legge Regionale 11.8.2005 numero 15 – «Disposizioni della formazione del bilancio annuale» da vedere insieme alla Legge Finanziaria 2005 – spalanca le porte ad una liberalizzazione edilizia ammettendo volumetrie maggiori nelle zone cosiddette bianche, definite tali perché restano prive di norme e lì si potranno costituire alberghi e quant'altro dove la vacatio normativa prende il posto delle norme di salvaguardia. Lei dovrebbe fare qualcosa rispetto a questa norma di salvaguardia, anche se vuole ridiscutere e ridefinire come ha detto lei modernamente, anche se ci riempiamo la bocca della parola modernità, quest'ultima non deve essere il pretesto per imbrogliarci politicamente a vicenda. La legge Regione 18.11.1995 numero 24, «Norme in materia di tutela e valorizzazione del bene ambientale paesistico» stabiliva strumenti e azioni di tutela per la formazione e l'approvazione del Piano Urbanistico Territoriale, con specifica considerazione dei valori paesistici, ambientali e culturali in attuazione dell'articolo 1 bis della legge 8.8.1985. La Legge regolava strumenti ed azioni di tutela: il P.U.T. e i suoi contenuti nella normativa per le aree protette zona A1, A2, A3. Poi si abroga e vado avanti, la Legge Regionale febbraio 2005, numero 5: «Costituzione di una zona di riqualificazione paesistico – ambientale

intorno all'antica città di Velia». Assessore, la politica è fatta di questo, è fatta di stabilire bene le cose, dove c'è accordo e dove c'è disaccordo, ci sono impostazioni naturalmente diverse, legittima la sua e la stiamo confrontando, come altrettanto le nostre. Ma quando si dice in Commissione che di questa norma non se ne parlava proprio, poi in quella sede viene fatto un emendamento e viene comunque in un certo qual modo ripristinata: Assessore, deve dirci lei come la pensa rispetto a questa cosa perché lei ha detto che non era d'accordo. È legittimo non essere d'accordo all'abrogazione della Legge perché noi dobbiamo rendere chiaro alla nostra Regione di cosa stiamo parlando. L'Articolo 13 della Legge Regionale 19 del gennaio 2007 numero 1 viene abrogata. «Nei procedimenti di approvazione delle opere pubbliche ed interesse pubblico, le varianti ed i piani paesistici sono proposti dalla Giunta Regionale e approvate dal Consiglio, sentite le Commissioni competenti in materia che si esprimono nel termine di trenta giorni dalla richiesta». In seguito troviamo le modifiche: l'Articolo 2 della legge 27.6.1987 numero 35 definisce l'area di competenza del Piano Urbanistico e Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana. Questo è uno dei tre punti: l'Area Rossa, l'Area Amalfitana, i P.U.T. e le questioni riferite al condono. Guardi Assessore, io risparmio di leggere l'articolato, ma anche qui si dice che si vuole definire zona integrale del P.U.T. solo la zona costiera della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana, e così si fa un'operazione per la quale si lascia per le aree agricole del Comune e dintorni la possibilità di intervenire anche con interventi consistenti di edificazione. Io sono d'accordo con lei nel guardare alle questioni di diversità che stanno nel P.U.T., nella Penisola e nella Costiera Amalfitana perché anche io sono convinto che una cosa è Gragnano, una cosa è Amalfi, un'altra cosa è Sorrento, un'altra cosa è Sant'Agnello e quant'altro. Però questo aspetto va valutato con attenzione, Assessore, perché se mi dicono: «Ci sono piani già predisposti», io conosco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

la sua onestà intellettuale, ma a prescindere da tutti noi quando si danno questi voti e si rende priva di norma precisa questa questione, possiamo fare grossi danni in una città, in una Regione – come diceva il Consigliere Barbirotti – già massacrata dall’abusivismo edilizio, dalla cementificazione non solo abusiva, ma anche quelle legali che in qualche modo che si sono susseguite. Non parlo dei Governi di Centrosinistra, di Destra e di Sinistra ma parlo delle cose che si sono susseguite nel tempo. Noi i nostri errori li abbiamo pagati a caro prezzo elettoralmente e politicamente, quindi cerchiamo di non ripetere gli sbagli, perché sbagliare è umano e perseverare è diabolico, nei casi in cui abbiamo commesso degli errori, lì dove abbiamo fatto bene lo rivendichiamo con orgoglio. E quindi ripeto, su questo aspetto della Costiera, c’era lo strumento nel piano territoriale regionale ovvero il Tavolo di Pianificazione ove si possono affrontare i problemi senza abrogare le Leggi e con una certa coscienza, con una certa attenzione, con una certa serenità. Noi su questo vogliamo darle una mano Assessore, anche sulla Costiera, così come sulla questione del P.U.T., ma così com’è scritto non va bene, a nostro avviso naturalmente. Troviamo inoltre delle finenze: all’articolo 2 della Legge Regionale 10 dicembre 2003 numero 21, Zona Rossa: al comma 1, dopo le parole dell’articolo 1, aggiunge «A partire dall’entrata in vigore della presente Legge, si sostituisce la parola “incremento dell’edificazione” con “una nuova edificazione”». Ascoltate, Consiglieri: l’incremento non era possibile, non era possibile in nessun modo, però l’Assessore dice: «No, non è così, non ci sarà». Quando però io leggo che non è possibile per la nuova edificazione, significa che per l’edificazione esistente è possibile. Dunque, siccome in Urbanistica le parole sono come pietre, sono come montagne a prescindere dalle enunciazioni, i convegni, «Noi siamo per la tutela» e cose così, qui non c’è nessuna norma di salvaguardia che mi garantisce che nella Zona Rossa non avvengano brutte cose. Come lei ha detto Assessore – mi dispiace veramente dirlo

perché ci conosciamo da tanti anni ed io nutro stima nei suoi confronti – ma da quello che lei ha detto per la Zona Rossa si sta cercando di incentivare un esodo. Sono d’accordo, a costo dell’abbattimento e ricostruzione in loco di un’abitazione, a concedere anche contributi a chi delocalizza l’immobile. Guardate, il tentativo con la legge 21 si era fatto con i provvedimenti di livello, che poi non sono andati a buon fine perché era sperimentale, molte famiglie naturalmente si prendono i trentamila euro e poi si sostituiscono sempre nel preesistente con altre persone, un’altra famiglia, e quindi non va bene. Ma vogliamo sperimentare sul serio forme nuove di esodo? Lei ha detto una cosa saggia: se viene un sisma o un’eruzione in quella zona si tratta di case fatiscenti e dal punto di vista strutturale cadrebbero, quindi bisogna approfondire questa questione. Io non ho la presunzione di avere la verità in tasca Assessore, però noi dobbiamo iniziare un nuovo percorso. Per esempio, c’era la delibera del 2002 – che purtroppo non ho portato, era presentata dall’Assessore Di Lello e poi non è stata finanziata – ma si trattava di una nobile iniziativa poiché coniugava la sistemazione di seicento famiglie con l’abbattimento dei prefabbricati a Boscoreale, e con un intervento di riqualificazione urbana, con un principio, un segnale forte per l’esodo da quelle zone. Qui dovremmo applicarci e impegnare tutte le risorse disponibili che in questi casi possono essere utilizzate, perché là sostituisce, non vai a rifare case, sostituisce con interventi di riqualificazione, di arredo urbano, di attrezzature, e quindi possono essere impiegati anche dei fondi europei. Perché non pensare una cosa come questa nella nuova programmazione? Perché non farlo e dare un segnale di decremento in quell’area? Ma ancora nella Legge 21 si abolisce – lo sa benissimo, lo ha detto – il Piano Operativo Strategico per la Provincia dove si è lavorato, dove ci sono progetti, dove hanno proposto, ma al quale si risponde: «Non ci sono risorse.» Anche per altre cose però non ci saranno risorse, intanto quella è una sede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

dove si poteva affrontare – lei l'affronta in un modo che va nelle righe, nell'abrogazione di queste Leggi – la questione del condono. Non fa un altro condono ma rende possibile ad alcune aree, togliendo i vincoli di fare pratiche di condono, e questo nella Zona Flegrea. Ma nel piano strategico operativo della Provincia si poteva affrontare benissimo questa questione, così come la si può ancora affrontare senza bisogno di ricorrere all'abrogazione. Tra l'altro pare che qui si smarrisca il senso dello Stato e della Pubblica Amministrazione perché non esiste più nelle regole, nemmeno per le cose positive fatte, una continuità amministrativa, non esiste più. Quello è fatto così, togliamolo nuovamente, poi domani verrà un altro, toglierà l'andamento, insomma ognuno pensa alle cose sue e qui andiamo avanti così. La Legge Regionale numero 16/2004 apporta le seguenti modifiche: «In ambito di accordo economico il parere della Regione, insieme alla Conferenza dei Servizi, è abolito. Le disposizioni di carattere strutturale e programmatico della P.T.C.P. sono abolite. Ricorrono i termini per l'adeguamento delle previsioni di Piani Urbanistici Comunali, per la disciplina dettata dal P.T.C.P. e definisce le modalità di adeguamento dello stesso. Abroga le intese con le Amministrazioni Statali competenti e con le autorità» e quindi il P.T.C.P. non assume più valore di Piano Regolatore delle Aree dei Consorzi Industriali e di Provincie, non promuovono intese con le altre Amministrazioni, elimina il comma 1 dell'articolo 23 che individua gli obiettivi del P.U.T. ovvero la tutela ambientale. Al comma 3 elimina il limite temporale del 1996 degli insediamenti abusivi suscettibili in interventi di recupero. Si fa riferimento al Decreto Dirigenziale e non più a Delibera di Giunta Regionale per l'individuazione degli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistico, ovvero il comma 1 dell'articolo 40 che permetteva agli Enti Locali di avvalersi dell'ausilio delle strutture tecniche ed amministrative. Non ci riempiamo dunque la bocca del termine «decentramento» e mi rivolgo anche ai

Sindaci della Zona Rossa, quando poi sia a voi che ai Comuni si sottraggono addirittura gli strumenti oltre le risorse, alla luce del fatto che è materia propria dei Comuni la Pianificazione Urbanistica, stiamo dicendo tutto e il contrario di tutto. Questa Legge difatti nel suo complesso è un inganno per i Comuni e per i Sindaci, questo va detto perché non gli si dà più autonomia di decisione e chiudono in gabbia le procedure elencate in questa Legge. Per la Legge Regionale 13 del Piano Territoriale Regionale si va ad abrogare il comma 2 dell'articolo 2, secondo il quale il P.T.R. forniva il quadro corrente per il P.C.T.P., al fine di consentire alle Province di promuovere le intese con Amministrazioni Pubbliche ed organi competenti. Si abroga inoltre interamente l'articolo 3, con il quale la Regione, al fine di assicurare concertazione istituzionale e la partecipazione a procedimenti disciplinari per l'attività di Pianificazione Paesaggistica è interamente abrogato. Anche l'articolo 7, che istituiva il Laboratorio di Pianificazione Partecipata è interamente abrogato. Quindi, riferendomi a ciò che dicevo prima, si cancella un lavoro prettamente di coerenza con il Codice Urbano. La Legge Regionale del 2008, «Piano Territoriale Regionale» modifica in modo unilaterale un elemento costitutivo primario dell'intesa bilaterale – validità dell'intesa stipulata dalla Regione con l'Amministrazione Centrale dello Stato – precludendo alla Regione Campania ogni ulteriore possibilità di procedere di concerto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Difatti è questo il problema, Assessore: la maggioranza non ha voluto nemmeno scriverlo questo nell'articolo 5, ha bocciato un nostro emendamento finalizzato a riprendere questo discorso che poi è stato abrogato. Come confermato dal Segretario Generale del Ministero, questo discorso contribuisce ad incrementare la vacatio. Ripeto, Presidente, che riproporremo la pregiudiziale nella discussione dell'articolato ma il nostro fine non è quello di chiusura, anzi, se togliamo questo articolo 15, modifichiamo l'articolo 7, andiamo ad abrogarlo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

così come il 4, articoli che creano confusione nel Piano Paesaggistico e nelle norme urbanistiche – in realtà confonde tutti andando in contrasto anche con l'articolo 117 della Costituzione – il nostro obiettivo è quello di approvare un Piano Paesaggistico utile, visto che ne avvertiamo la necessità. Ci sono però procedure già predisposte, procedure dettate da indirizzi nazionali del Codice Urbano, dalla Legge 13 e dalle linee guida che consistono nei presupposti già in nostro possesso per legiferare. Normalmente si prosegue verso questo percorso di abrogazione con il fine di fare altre cose che, a nostro avviso, non c'entrano niente con il Piano Paesaggistico bensì con trasformazioni che si vogliono sul territorio, con la volontà di intensificare la politica dei condoni edilizi, di far emergere e dare forza ad altri furbi che metteranno in campo altre azioni. Quando si parla di Governo del Territorio parliamo di una cosa seria: quando c'è la volontà di marciare sulla via delle sanatorie, delle edificazioni e tanto altro, lì fuori già si attrezzano. Nel 1994 stavo percorrendo con la macchina il litorale domizio, e al solo annuncio della sanatoria del progetto di legge di Berlusconi si stavano costruendo altre case. Non è vero che non vogliamo risolvere le questioni, il nostro intento è proprio l'opposto, ma in questa materia ci vuole rigore e serietà. Siamo convinti che possiamo recuperare la discussione con la Regione, con il Ministero, faremo carico ai nostri Parlamentari – ai quali è già stata posta una interpellanza – di intervenire su questa vicenda, non salveremo la nostra coscienza dicendoci: «Abbiamo votato contro, non potevamo fare altro».

Noi vogliamo percorrere e fare fino in fondo il nostro dovere perché sappiamo che lo sviluppo della nostra Regione, sociale, economico, ambientale, non si risolve con queste cose, ma valorizzando le nostre zone ambientali, che devono essere frequentate da più turisti, possano dare nuovo lavoro valorizzando le nostre risorse, non c'entra il piano paesistico, ma, anzi, farsi carico di pulire il nostro mare, attivare forti interventi di

bonifica e, in questo senso, pensare, insieme al Ministero, al nuovo piano paesistico.

Non parlo a livello personale, ma per il gruppo, il Consigliere De Caro mi seguirà con più puntualità, è Avvocato, ma già devo segnalare che la strada è in salita, perché noi vogliamo difendere il nostro territorio; in questa Regione, già in passato si sono realizzate vicende che qualcuno si porta sulla coscienza, altri sulla propria pelle e noi non possiamo ripetere o consentire che vengano ripetuti gli stessi errori.

Ripeto anche la questione della Commissione Ambiente, nessuno mi convince che questa non sia materia anche della Commissione Ambiente, su questo ci ritorneremo, però, posso annunciare la contrarietà netta del gruppo del PD a questo progetto, a meno che non avvengano cambiamenti radicali all'articolo 15, all'articolo 7 e si modifichi l'articolo 4 e l'articolo 5.

Grazie!

PRESIDENTE – A questo punto ci sono altri cinque iscritti a parlare, se non ci sono altre richieste chiuderemmo qui le iscrizioni, sospendiamo per 30 minuti e riprendiamo alle ore 14.45.

I lavori sospesi alle ore 14.15 riprendono alle ore 15.30

PRESIDENTE – Riprendiamo il dibattito sulla proposta di legge riguardante “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 Reg. Gen. n. 321”, dando la parola al collega Gennaro Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente! Innanzitutto voglio rimarcare che su una materia così delicata il Presidente della Giunta regionale non avverte il bisogno, oltre che il dovere, di essere presente almeno alla discussione generale.

Penso che sia opportuno fare una considerazione sull'atteggiamento del Governo su questa materia.

A me questo Governo regionale sembra determinato, e che procede con una certa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

scientificità nella corsa alla cementificazione del territorio della Regione Campania e, quindi, all'aumento del suo degrado.

Questo convincimento diventa ancora più consistente se penso alla modifica della legge 19.

Innanzitutto sarebbe interessante verificare quali effetti premiali ha prodotto quella legge, una legge che nel suo impianto legislativo più che rilanciare l'economia, più che essere teso verso il rilancio dell'economia, penso che era più tesa verso una sorta di condono camuffato, che noi ritroviamo anche nella proposta su cui oggi stiamo discutendo.

Quella legge fu un regalo ai costruttori, agli speculatori, le aree dismesse che nella legge 19 avevano un limite di essere edificabili, considerate tali, nei limiti dei 15 mila metri quadrati, questo limite, sostanzialmente, fu superato.

Abbiamo avuto, sempre in quella legge, l'aumento di oltre la metà di cubature di quella prevista dalla 19, ovviamente, questo che cosa comporta? Comporta che c'è una volontà ben precisa da parte del Governo di occupare tutti gli spazi possibili e cementificarlo e, non rendersi conto poi che per gli interventi di carattere strutturale, tipo che so io impiantistica che possono riguardare il discorso dei rifiuti, diventa difficile trovare un'area in cui allocare strutture che possano smaltire i rifiuti. Guardate, la situazione edilizia in Campania è una situazione veramente preoccupante. Io ricordo che, nel 2005 per fare uno spot pubblicitario mi recai nella parte superiore di Corbara, cioè a ridosso proprio dell'entrata verso la Costiera Amalfitana, e mi resi conto che l'Agro Nocerino Sarnese, e questo vale per tutto l'interland napoletano, non aveva nelle sue costruzioni soluzioni di continuità. Abbiamo paesi che sono divisi dai numeri civici. Questo ci deve, secondo me, far riflettere perché ben oltre io penso che non si possa andare. Questa proposta di legge fatta dal governo e motivata anche oggi nel suo intervento dall'Assessore Tagliatela, che non ha convinto certamente me, ma penso che non abbia convinto molti, va proprio nella direzione in cui si è cominciato ad andare con la modifica della Legge 19. Noi, nelle passate legislature, soprattutto come

forza socialista abbiamo cercato di fare degli sforzi e siamo approdati anche ad una legificazione piuttosto consistente in materia urbanistica sia nella direzione di tutelare e valorizzare l'ambiente, sia nella direzione di riqualificare gli ambiti degradati, recependo integralmente i principi, le finalità e le prescrizioni dettate dal codice dei beni culturali da trasferire rigorosamente nella pianificazione paesaggistica. Ricordo la Legge 26 del 2002, che valorizzava i centri storici, e fu una legge che sostanzialmente avviò un discorso di recupero dei centri storici senza mortificare e modificare le caratteristiche ambientali; la Legge 17 del 2003, che istituisce il parco metropolitano delle colline di Napoli e introduce la figura del parco urbano, come riqualificazione dell'assetto urbano delle città e soprattutto delle città come Napoli; la Legge 21 del 2003, che affronta per la prima volta nella storia di questa regione la mitigazione del rischio vulcanico, sancendo in quella legge il divieto assoluto di nuova edificazione, mentre in questa legge si parla di nuova edificazione soprattutto dell'edificazione residenziale in tutti i 18 Comuni dell'area vulcanica. Anzi, in quella legge poiché abbiamo una conurbazione eccessiva, rientrano quasi un milione di abitanti che sono in questi 18 paesi, e qualora, con i dovuti scongiuri, si dovesse verificare un mal di pancia del vulcano, molto probabilmente avremmo molte vittime solo per la difficoltà di evacuazione dalle aree stesse. E, in quella legge noi abbiamo cercato di incentivare l'esodo attraverso anche finanziamenti per coloro i quali intendevano spostarsi in altre parti di questa regione. E poi, abbiamo avuto la Legge 16 del 2004, la famosa legge urbanistica, che è diventata un po' il riferimento delle altre regioni dell'Italia perché fu una legge che coinvolse sia il mondo tecnico che il mondo della cultura, inoltre coinvolse un po' tutte le parti in campo al fine di poter realizzare una legge che fosse stata la migliore possibile; il consiglio regionale di allora questo lo capì e sostanzialmente recepì il contenuto, l'essenza, lo spirito anche della legge e quindi la varò. E poi voglio ricordare un'altra legge, la Legge 5, per la quale in verità i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******18 Settembre 2012***

socialisti collaborarono, ma la proposta venne dal mondo dei DS, soprattutto mi ricordo Nino Daniele che allora era capogruppo, questa legge cercò di tutelare e valorizzare l'area intorno a Velia, un monumento archeologico di importanza nazionale e internazionale che oggi invece si cerca di depennare con un colpo di spugna. Vedete, la disciplina paesaggistica che fu delineata dalle due leggi, la 16 del 2004 e la 13, io penso che determinano una delle basi costitutive delle diverse intese siglate dalla Regione Campania con il Ministero per i beni e le attività culturali, in quanto all'articolo 3 della Legge 13 si faceva assumere questa sostanza, e che in effetti poi questo articolo viene a scomparire. Ancora, con il PDL della Campania, sempre con la Legge 13 del 2008, sono state adottate le linee guida per il paesaggio della Campania e la carta dei paesaggi. Quest'ultima penso che assuma valore importante come statuto del territorio e può costituire, perché non mi pare superata, la cornice unitaria di riferimento per la pianificazione paesaggistica delle cinque province lungo un percorso che è stato concordato dalla Regione Campania e dai due ministeri del governo nazionale. Ora, questo disegno di legge che noi stiamo esaminando penso che in gran parte vada in direzione opposta a quanto pianificato negli anni precedenti. Questo perché? Perché la Regione Campania secondo quanto stabilito e attestato dalle diverse intese istituzionali con l'amministrazione dello stato, già dispone con le leggi regionali 16 e 13, di una strumentazione in materia paesaggistica pienamente adeguata alla stesura, congiuntamente con l'amministrazione centrale del piano paesaggistico regionale, ai sensi del codice e dei beni culturali del paesaggio. Se invece, come appare, questa legge che stiamo esaminando travisa con norme modificative e abrogative la strumentazione precedentemente concordata, questo porta solo a compromettere alla base il provvedimento di pianificazione paesaggistica regionale. Io ritengo anche che questa legge vada in conflitto di potere rispetto al governo nazionale. Ritengo che molta parte di questa materia sia di

competenza del governo nazionale che noi cerchiamo di entrarci con molta disinvoltura. E guardate, non solo come dicevo prima abbiamo modifiche della Legge 16, modifiche della Legge 21, l'annullamento della Legge 5, che coinvolge non solo gli urbanisti, ma anche il mondo della cultura regionale e nazionale. Per quanto riguardava Velia, abbiamo poi la modifica della 35 del 1987, che riguarda il put della Costiera Sorrentina Amalfitana. Noi abbiamo una riduzione attraverso questa revisione dell'area soggetta a tutela, viene disapplicata la norma che stabilisce la riedificabilità delle zone sature, e difatti verrà sostituita dalle norme del piano comunale. Disapplica la norma relativa alla razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole, che rimanda per l'edificazione all'applicazione dei parametri minimi in zone agricole dettate dalla Legge 14, anche qui sarà sostituita dalle norme del piano comunale. Io penso che questa legge veramente cerca di stravolgere un po' quanto sostanzialmente fatto in precedenza. E allora mi domando, noi socialisti ci domandiamo: questa legge a che cosa può servire? Io penso che, così com'è stata imbastita e così come è stata anche in parte modificata, perché la proposta iniziale era veramente una proposta sconda, almeno io così la ritengo, questo insieme di norme modificative ed abrogative, contenute soprattutto nell'articolo 15 del disegno di legge, nella sostanza radono al suolo, cioè eliminano l'efficacia dei piani e della legislazione vigente di tutela e prevenzione dei rischi che, faticosamente i socialisti attraverso la loro iniziativa, hanno cercato in questi anni di costruire. Allora la eliminazione parziale dei vincoli, la possibilità di pensare solo alle nuove costruzioni nei 18 paesi del Vesuvio, la modifica sostanziale della Legge 21, a che cosa fa pensare? Fa pensare che si vuole ancor regalare territorio agli speculatori, e molto probabilmente fra qualche anno poi, quando i disastri ambientali come già stanno avvenendo diventeranno più frequenti, quelli che oggi premono, perché io mi rendo conto che le amministrazioni locali premono per far allargare le maglie per costruire e per arrivare a condoni velati,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

poi domani si rivolgeranno anche contro di noi perché facciamo leggi che a volte, non solo sanano gli abusi, ma consentono di degradare ulteriormente il territorio.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) Grazie Presidente. Io credo che, questa proposta di legge è una proposta di legge importante, è un plauso sicuramente all'Assessore Tagliatela che in un primo momento, prima col piano casa e poi successivamente con questa proposta di legge, si è adoperato con la struttura e anche con un lavoro assiduo del presidente della quarta Commissione, Onorevole De Siano Domenico, insieme a tutti i componenti della Commissione di centrodestra e centrosinistra, lavorando in modo assiduo per circa sette otto mesi. Sicuramente è un testo che in linea generale condivido, sicuramente è un testo che può essere migliorato e credo che possa essere migliorato durante la discussione con emendamenti e subemendamenti perché è una legge che interessa lo sviluppo e la tutela ambientale dell'intera Regione Campania, non ha colore politico né di destra e né di sinistra, quindi sicuramente va tenuto conto di questo aspetto. Quando si scrive una legge, si fa una discussione generale, il 90% di quelli che hanno parlato stamattina sono persone che forse non l'hanno nemmeno letto questo testo perché dicono tutti il contrario di tutto, la maggior parte di queste persone non hanno mai partecipato ai lavori di questa Commissione, e quindi ahimè dispiace molto, ma oggi diventa soltanto demagogia politica e strumentale, perché è vero l'inverso, o l'opposto, come meglio si vuole intendere. Senza questa legge la Regione Campania ha assistito negli ultimi cinquant'anni, e soprattutto negli ultimi dieci anni o vent'anni, ad un abuso totale, un abusivismo totale dove la mafia, la camorra e la ndrangheta l'ha fatta da padrone, e la politica è stata assente. È vero il contrario, senza regolamentare, senza una legge specifica il territorio non si salvaguarda, si consente l'abusivismo totale. Abbiamo assistito al condono dell'85, chiaramente i governi l'hanno fatto, ma sicuramente su questo territorio c'è stato l'esempio dello scempio ambientale e dell'abusivismo totale.

C'è stato il condono del 95, del 2003. Se non sbaglio, pur essendo giovane, in questi anni dove c'è stato un abusivismo totale, questa regione era priva di questo strumento fondamentale. E, se non sbaglio, tutte le amministrazioni locali, provinciali e regionali in seno alla Regione Campania erano governate da voi, da coloro i quali oggi con argomentazioni strumentali e demagogiche vogliono far uscire fuori da quest'Aula, e soprattutto ai maximedia e a coloro che non capiscono della materia urbanistica, che questa legge vuole fare abusivismo, che questa legge vuole fare condono edilizio. Ma basta un ragazzo di prima elementare per capire che la comunicazione spesso dice tutto il contrario di tutto, perché in Italia così come c'è stato il fallimento della politica, anche la comunicazione ha subito la stessa sorte essendo la stessa sorretta dai potenti e dalle tasse dei cittadini. Quindi dobbiamo ridurre le spese politiche, ma anche le spese relative alle stampe, perché spesso la stampa dice tutto e il contrario di tutto. Io credo che ora abbiamo il dovere morale di adoperarci affinché in questa nostra regione sia tutelato l'ambiente se vogliamo evitare altri scempi, quindi approvare un testo per la tutela ambientale. Si può fare di più e fare meglio sicuramente, io sono convinto che si può sanare, ma la nostra regione, e soprattutto i cittadini campani, in un momento di crisi economica hanno bisogno di questo strumento, altrimenti la crisi economica aumenta e guardate, l'Italia tutta sta sminuendo il ruolo della politica e di conseguenza il popolo non conta più, a vantaggio dei poteri forti i quali, sicuramente, se non potranno costruire a Napoli costruiranno in un'altra zona dove è possibile edificare. Quindi io credo che questa legge tuteli l'ambiente e non condoni nulla, come anche voi ben sapete, ed è grave che un Consigliere Regionale in questa Aula affermi il contrario: è strumentale e demagogico. Le Sovrintendenze che in questo momento storico governano l'assetto urbanistico, coloro i quali dovevano tutelare e salvaguardare principalmente le grandezze e le bellezze non solo naturalistiche ma anche archeologiche e monumentali, stanno bocciando qualsiasi intervento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

di recupero, e contemporaneamente assistono al crollo delle opere d'arte come Pompei. Si sono costituite delle lobby, dei poteri forti, e non vogliono questa Legge perché regolamenta lo sviluppo organico, regolamenta e tutela l'ambiente e non lascia loro l'arbitrio. Nemmeno in una dittatura come in Libia questi Enti hanno un potere così forte, decidono tutto e il contrario di tutto: da una parte bocciano a tappeto e dall'altra fanno continue speculazioni edilizie. Questa è la verità, chi vive sui territori conosce bene questa situazione. A mio avviso questa Legge va approvata assolutamente, altrimenti dovete assumervi la responsabilità, come avete fatto per quindici anni, di portare la nostra Regione e soprattutto la costa Sorrentina, la zona del Vesuvio ed anche la costa Cilentana, in balia di un abusivismo totale. La mancata approvazione di una Legge che regolamenta e tutela l'ambiente, vuol dire tutelare gli speculatori, e permettere di far perpetuare affari alla malavita. Noi abbiamo questa grande responsabilità, la Legge va approvata, certamente va modificata, condivisa e migliorata, questo sì, ma non si può dire che questa Legge vuole aumentare l'abusivismo e che si tratta di un condono edilizio. Lo sappiamo tutti, il condono lo fa lo Stato e non lo può fare la Regione. Per quanto riguarda il problema della Commissione Ambiente, paradossalmente può anche essere condivisibile, ma non si va in quella Commissione in quanto la competenza è del Ministero dei Beni Culturali a livello nazionale, non del Ministero dell'Ambiente, ed in modo parallelo questo discorso vale anche a livello regionale. Ritengo questa Legge importante, per cui va votata in modo responsabile, come abbiamo fatto per altre Leggi significative, è giusto che in modo bipartisan si discuta, si dialoghi, ma questa Legge va fatta per dare dignità, sviluppo ed occupazione ai nostri cittadini che certamente non vogliono speculazione né altri abusivismi edilizi. Credo che in un Paese democratico le regole siano fondamentali per evitare che il più forte vinca sul più debole, quindi una regolamentazione sicuramente consentirà a tutti di essere uguali anche nella realizzazione di una propria infrastruttura.

Recuperare un manufatto esistente, regolarmente assentito – a differenza di quello che dicono alcuni colleghi, onestamente, in modo strumentale, altrimenti non si spiega – ristrutturarlo, renderlo ahimè anche più bello – perché no, ci sono manufatti bruttissimi realizzati negli anni '60 e regolarmente assentiti – non comporterebbe alcun aspetto negativo. Cosa vi fa trovare contrari l'adeguamento di un manufatto, operazione che lo rende anche più agibile e più abitabile, evitando così di occupare altro spazio? In egual misura il Piano Casa intende recuperare l'esistente, il che significa occupare meno spazio; questa è la vera analisi di questo Disegno di Legge. Ovviamente i nostri colleghi del Centro Sinistra, forse perché non sono stati capaci di proporre ed approvare una legge di questo tipo, ovviamente e strumentalmente lo vogliono bocciare, per impedire al Centro Destra di approvare la legge e poter dire ai nostri concittadini: «Noi non l'abbiamo fatta ma nemmeno loro». Credo però che in questo momento particolare di crisi economica in cui viviamo, se questa Legge non dovesse essere approvata, ve ne dovrete assumere la responsabilità in quanto essa è finalizzata allo sviluppo sicuro, al rilancio delle economie a livello ambientale di questa Regione Campania, senza la quale sicuramente assisteremo ad altri abusi edilizi dove il ricco vincerà sempre. Sarà quindi la politica del ricco che voi perseguirete, assumendovene tutta la responsabilità. Dal momento che sono convinto che in voi, a prescindere dalla parte demagogica di questa giornata che è comprensibile, sia necessario un moto di responsabilità – e mi rivolgo soprattutto al Capogruppo del partito di minoranza maggioritaria, come lui sa fare quando vuole perché è una persona molto intelligente – per discutere seriamente questa Legge e far sì che a breve sarà approvata in modo tale da apportare un grande servizio di moralità, di dignità ed anche di occupazione per nostri concittadini campani. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al collega Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Ha convinto anche me il Consigliere Fortunato, perché egli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

stesso ha auspicato modifiche all'attuale disegno. Il mio intervento sarà semplicemente una modesta integrazione delle cose che ha detto all'inizio della seduta il Consigliere Amato, attraverso le quali ha mostrato la volontà di approfondire il problema, dando un contributo assai serio. La finalità del mio intervento è proprio quella del miglioramento della Legge, ammesso che la stessa rientri – come è stato pure ricordato – tra le competenze della Regione Campania. Noi rinoveremo una pregiudiziale che è quella di Costituzionalità, il paesaggio è un bene costituzionalmente protetto, com'è noto, ed è del tutto evidente che occorre effettuare una copianificazione con il Ministero dei Beni Culturali, perché è materia concorrente Stato – Regione, noi ribadiremo questo concetto. Il Consigliere Fortunato non mi ha convinto invece laddove ha detto che con questa Legge noi lavoreremo per lo sviluppo economico del nostro territorio. Guardate, noi abbiamo già discusso in altre occasioni, soprattutto nel contesto della Legge 19 – era lo scorso Consiglio Regionale – e in quella di modifica della 19 stessa. In realtà con una Legge Urbanistica di modifica della Legge 16/2004, dove abbiamo discusso di sviluppo, abbiamo immaginato una legislazione premiale con incrementi volumetrici, ed il risultato finale mi pare non si sia ancora visto; abbiamo prorogato gli effetti della Legge con un'altra Legge a giugno scorso, ma nessun risultato e nessuna ricaduta si è avuta in termini economici: significa che non è sufficientemente attrattiva. Operiamo in un momento nel quale c'è una grave crisi finanziaria, chi ha i soldi si guarda bene dall'investirli e soprattutto manca la domanda, non certo l'offerta: il valore degli immobili registra un decremento medio del 20%. Ora stupisce che si colleghi lo sviluppo economico in questo modo ad una Legge che recita nel titolo: «Norme in materia di tutela e di valorizzazione del paesaggio in Campania». Penso che il paesaggio si tuteli e si valorizzi con una legislazione meno permissiva anziché più permissiva, posto che il bene ambiente in Regione Campania è particolarmente bello – anche se mi riferisco a tutta l'Italia – in Costiera

Amalfitana, in Penisola Sorrentina, nelle Isole Flegree, si tuteli esattamente al contrario di ciò che si propone. Tuttavia non manca il nostro contributo propositivo: badate, gli articoli sui quali abbiamo forti contrarietà, non perplessità, sono il 4, il 7, l'11 e il 15 e rapidamente cerco di illustrare anche le ragioni della nostra contrarietà. L'articolo 4 indica una strana sovrapposizione tra P.T.R. e P.P.R., cioè tra Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico Regionale, quindi una sovrapposizione tra l'articolo 4 dell'attuale Disegno di Legge e l'articolo 13 della Legge Regionale 16. È una sovrapposizione tra Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale Regionale che produce pericolosi effetti di confusione, che necessita di una opportuna delimitazione tra contenuti del P.P.R. rendendo possibile un quadro di unione tra quest'ultimo, e P.T.R. dal quale emergano prescrizioni univoche per l'intero territorio regionale. Nondimeno dal confronto tra i due testi, appunto tra l'articolo 13 comma 3 della Legge 16 e l'articolo 4 comma 1 dalla lettera A alla D, invece questo pericolo di una sovrapposizione di significati e di finalità tra i due strumenti, rischia di produrre una pericolosa concorrenza interna tra gli uffici della medesima amministrazione regionale, ed una confusione tra le pianificazioni sotto ordinate. L'articolo 7 è una formulazione che certamente va modificata perché si riferisce, attribuendo al P.P.R. gli ambiti di particolare rilievo – intendo riferirmi dalla lettera A alla F – per la singolarità e vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti. Ora, l'equivoco è addirittura dichiarato esplicitamente nella relazione al Disegno di Legge nella parte in cui, dopo aver premesso che la pianificazione regionale ha come principale obiettivo il governo delle trasformazioni del territorio secondo i principi di chiarezza e certezza del diritto ed efficacia dell'azione amministrativa in una visione di efficienza di utilizzo delle risorse, asserisce invece che esiste il quadro più complesso dei Piani di valenza Paesaggistica e Territoriale vigenti che interagiscono e si sovrappongono ai Piani Territoriali Urbanistici e che troveranno sintesi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

all'interno del Piano Paesaggistico Regionale. Questo è l'articolo 7, signori dell'Amministrazione regionale e colleghi Consiglieri, che coltiva o sembra coltivare l'equivoco ad ogni livello: in primo luogo non si capisce la ragione per la quale per pianificare il paesaggio si debba fare uso di strumenti per la pianificazione sostenibile anziché per la pianificazione paesaggistica. Troviamo infatti all'interno di questo Disegno di Legge un articolo che non era passato nel Regolamento numero 4 – quello del 5 agosto 2012 – dove peraltro era più pertinente visto che si trattava della pianificazione generale di Comuni, Province e Regione.

Alle ore 16.08 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

DEL BASSO DE CARO (PD) - Ora, la migrazione di questa legge è la dimostrazione ulteriore che se ne vuole fare una specie di provvedimento omnibus che con il paesaggio poco ha a che fare. Ancora non si capisce nel comma 1 dell'articolo 7 la locuzione, come si possano tutelare ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico, dove sarebbero più che sufficienti alcuni semplici e rispettati divieti. Cosa bisogna compensare in altri termini? Che cosa si deve assorbire e che cosa bisogna incentivare? Per evitare equivoci questi strumenti vanno indirizzati esclusivamente alle aree di degrado e per lo stesso motivo va eliminata la frase: «Gli strumenti ed i progetti previsti nel presente articolo sono promossi in ambito di particolare rilievo per la singolarità e la vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti nel comma 2». Neppure si comprende perché un P.P.R. dovrebbe occuparsi delle aree di trasformabilità, che sono tipicamente delle zone di espansione urbana, e non possono che far parte di strumenti di pianificazione generale oltretutto di competenza comunale. Questo è sull'articolo 7, e voglio fare a questo proposito un inciso: ho detto prima che è una proposta omnibus perché il tentativo di utilizzare strumenti di politica ambientale vanno contro i parchi di assorbimento, già applicati in altri Paesi in contesti di trasformazione e di riqualificazione di

preesistenze industriali povere di intrinseche qualità paesaggistiche e/o storico-culturali. Diceva un documento di ambientalisti: «Non siamo nella Rur, nella zona industriale al confine tra l'Alsazia e la Lorena», abbiamo un contesto paesaggistico e storico-culturale imponente e non siamo in presenza di una preesistenza industriale o mineraria priva o povera di intrinseche qualità. Quindi lasciano intravedere questa norma delle improprie ipotesi di compensazione per decrementi di valore paesaggistico determinati da interventi già realizzati, quindi di sanatorie, di fatto, dell'abusivismo edilizio in contesti pregiati – è una domanda – ancora da realizzare? In realtà chi ha già realizzato farebbe la compensazione con il giardino vicino casa, di questo si tratta nella sostanza o almeno questo è il pericolo che noi segnaliamo all'Aula. Articolo 11 – e mi avvio alla conclusione – che suscita numerose perplessità perché in primo luogo va precisato che tale articolo fa delle procedure di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale e non si fa riferimento in questo procedimento alla valutazione ambientale strategica che ormai è necessaria per ogni strumento di pianificazione o di programmazione che coinvolga il territorio. Tale articolo contiene due commi, il 6 e il 7, in cui si prevede la possibilità diretta, da parte della Giunta Regionale sulla base di elaborazione di dettaglio di livello provinciale o comunale, di apportare modifiche al Piano Paesaggistico Regionale una volta approvato ed entrato in vigore. Ora non si capisce la ragione per la quale, in una fattispecie come quella segnalata, non si debba semplicemente attuare una normale procedura di variante al P.P.R., ed è paradossale l'ipotesi che dette modifiche siano dettate dal «recepimento – cito le parole – delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo», questa è la locuzione adoperata dal Legislatore Regionale. Che cosa si voglia intendere con l'espressione «recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo» a me non è chiaro, spero lo sia ai colleghi Consiglieri Regionali ma, dovete convenire, che la frase può prestarsi ad interpretazioni persino utili a sanatorie

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

di fatto degli abusi edilizi. Vengo alla madre di tutte le battaglie, l'articolo 15. Naturalmente ne proponiamo l'integrale soppressione perché è volto sostanzialmente alla liberalizzazione di aree assoggettate ad una vincolistica data per superata, ma soprattutto nei contesti che riguardano – come è stato richiamato – la zona Vesuviana e la zona Sorrentino – Amalfitana. Il comma 2 dalla lettera A alla lettera C modifica la Legge 35/1987, e contro questo provvedimento sapete bene che hanno avanzato eccezioni di incostituzionalità numerose associazioni ambientaliste, invocando la competenza statale nella materia paesaggistica. Infatti il Piano Urbanistico Territoriale, il cosiddetto P.U.T. della penisola Sorrentino – Amalfitana, assume valore di Piano Paesaggistico e quindi le sue modifiche non possono che rientrare nell'attività di copianificazione Stato – Regione. Nel Disegno di Legge una risposta a questa obiezione viene avanzata, ma con la limitazione ad esclusione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica. La normativa del presente Piano è disapplicata, e prevale la normativa dello strumento urbanistico comunale. Ora, sull'articolo 15 è preoccupante il lunghissimo elenco di proposte di soppressione e di disposizioni legislative vigenti in Campania, nonché per alcune proposte e modifiche che mutilerebbero importanti strumenti di pianificazione; la cancellazione della legge regionale n. 17 dell'82 dell'art. 9 della L.R. 15/2005 per esempio, norme che si intendono cancellare, comprimono l'edificabilità per impianti produttivi nei territori esterni al perimetro del centro identificato nei Comuni privi di strumenti urbanistici e nelle cosiddette zone bianche, alle quali ha fatto riferimento il Consigliere Amato, cioè, suoli privi di disciplina urbanistica per intervenuta decadenza di vincoli espropriativi.

Il disegno di legge propone di rinviare al codice dell'edilizia che contiene parametri assai più permissivi, e la questione è particolarmente rilevante dal momento che la definizione, assai estendibile, di edifici produttivi, combinata con un blando limite del solo rapporto di copertura, senza

vincolo di altezza o di volume, può determinare disastri.

La soppressione dell'articolo 3 della legge regionale 13 del 2008 cancellerebbe il valore decisivo delle linee guida per il paesaggio del PPR sulla base delle quali sono state sottoscritte, negli anni passati, le intese tra la Regione ed il Ministero dei beni culturali, proprio in merito alla pianificazione paesaggistica.

Cancellerebbe, altresì, le procedure idonee a garantire, attraverso il contributo della pianificazione provinciale, alla redazione del PPR, l'adeguatezza conoscitiva e normativa della pianificazione paesaggistica.

Ancora, l'esclusione dalle norme del Put dell'area sorrentina-amalfitana, di cui alla legge 35 dell'87 che è insieme un piano paesistico e un piano territoriale di coordinamento di tutti i comuni esterni ai monti lattari da Castellammare di Stabia a Cava de' Tirreni, con conseguenze assai negative, quale la possibilità di redigere piani comunali liberamente sovradimensionati, quella di applicare le disposizioni derogatorie del piano casa, anche in territori di grande delicatezza, quali quelli che includono importanti centri storici (Castellammare, Angri e Cava de' Tirreni) o aree archeologiche straordinarie (Stabia, Nocera Inferiore), monumenti quale l'Abbazia di Cava, ambienti naturalistici di pregio, come i versanti settentrionali del Faito e dei Monti Lattari.

Infine la modifica della legge regionale 21/2003 la cosiddetta zona rossa del Vesuvio della quale tutti abbiamo parlato o sentito parlare che da un lato andrebbe in contraddizione con le finalità di fondo, della decompressione residenziale del territorio, sottoposto al più grave rischio naturale dell'intero paese, lasciando intendere che il divieto di incrementare le edificazioni residenziali possa essere persino temporaneo, si dice fino all'approvazione del PPR; intanto fin da ora consentono gli ampliamenti degli edifici residenziali, se preesistenti al 2003, da un altro lato ancora cancellerebbero il piano strategico operativo con il quale si prevedono, anche con i fondi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

strutturali europei, interventi di messa in sicurezza del territorio.

Questo è il contributo che il gruppo del PD intende dare alla discussione senza alzare le barricate; com'è stato detto, noi abbiamo posto questioni preliminari, alcune sono state già respinte dall'Aula nella mattinata, altre le abbiamo annunciate, le riproporremo come quella di costituzionalità, naturalmente, ma intendiamo dare un contributo positivo, il nostro contributo è rappresentato dai numerosissimi emendamenti che abbiamo depositato, certo che la proposta è per la soppressione integrale degli articoli 7 e 15 o perlomeno della forte limitazione della portata del 7 e del 15, sui quali articoli abbiamo proposto una serie di emendamenti.

Verificheremo la buona fede, la disponibilità e la serietà di intenti della maggioranza di questo Consiglio regionale, approcciando un tema che è d'interesse generale, su questo non si misura il centro destra o il centro sinistra, si misura un'assemblea legislativa che deve perseguire necessariamente il bene comune e il bene comune, come titolo alla legge, non può che essere la valorizzazione della tutela del paesaggio della Regione Campania.

Penso che questa sia un'occasione significativa, mi verrebbe anche voglia di dire che in fondo potrebbe essere anche un disegno di legge inutile, perché quello che determinerà una nuova normativa per il territorio sarà, naturalmente, il Piano Paesaggistico Regionale, il PPR il cui profilo già, però, è disegnato nel codice dei beni culturali e del paesaggio e nelle successive modifiche.

Questo è il nostro contributo, altri ne verranno quando discuteremo, evidentemente, dei singoli emendamenti, su questo auspicio la non chiusura della maggioranza perché sarebbe il segno che si vuole procedere in modo forzato, un po' di giorni senza incontro, le opinioni, peraltro argomentate, mi pare in maniera sufficientemente adeguata da parte dei consiglieri dell'opposizione, senza e contro, ascoltare il parere delle numerosissime associazioni ambientaliste che si sono, in questi giorni,

pronunziate in modo pubblico, che si vuole procedere contro e senza l'opinione, pure autorevole, di numerosi esponenti del mondo accademico. Per carità, non sono la Bibbia, non penso che solo perché si è il rappresentante del mondo accademico si è anche portatori del vero, però, ascoltare almeno l'opinione significa avere rispetto per il pluralismo, è un'opinione che leggiamo dai giornali? C'è chi questa stessa opinione ha riportato molto più modestamente, in quest'Aula, sperando di dare un contributo ad un progetto di legge che intendiamo essere migliore di quello che oggi è presentato all'approvazione.

SCHIFONE (PDI) – Il mio sarà un intervento di carattere politico non di carattere tecnico, perché il Presidente De Siano, ma poi anche l'Assessore Tagliatela, hanno ben illustrato la portata e gli aspetti tecnici di questo disegno di legge che, a mio avviso, è uno dei più importanti sui quali stiamo discutendo in questo periodo storico del Consiglio regionale, una legge impegnativa che affronta una materia molto delicata, ma fondamentale non solo per l'aspetto tecnico, ma anche per lo sviluppo della nostra Regione in prospettiva. Una legge sulla quale si sono cimentati anche molti colleghi dell'opposizione, che hanno evidenziato una posizione diversa.

Si tratta di un disegno di legge che apre, finalmente, l'avvio ad una pianificazione paesaggistica nella nostra Regione.

In passato qualcuno dei Consiglieri dell'opposizione ha messo in evidenza come la linea di tendenza degli ultimi anni, dell'ultimo decennio, della pianificazione e della legislazione urbanistica, nella nostra Regione, sia stata orientata diversamente, e che questo sia un elemento di contraddizione e di opposizione rispetto al precedente orientamento della Regione.

Sotto questo punto di vista bisogna dire che, se andiamo a guardare gli aspetti che la precedente legislazione urbanistica della Regione Campania ha ottenuto sul territorio, siamo tutti d'accordo che gli effetti non sono stati certamente quelli auspicati. Un regime vincolistico eccessivamente oppressivo e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******18 Settembre 2012***

rigido, ha provato ad ingessare una realtà che, purtroppo, non ha dato i risultati auspicati perché la realtà non va ingessata dalle leggi. I risultati sono stati addirittura peggiori di quelli che ci si era prefissati nell'attuare la legislazione, l'abusivismo è dilagato; nell'abusivismo l'ulteriore danno è dovuto al fatto che si realizzano dei manufatti senza un minimo di pregio artistico, architettonico, un'organizzazione del territorio, con delle conseguenze davvero di aggressione selvaggia del territorio, e non parliamo di ciò che si deve realizzare, ma di quella che è la situazione attuale che oserei definire "situazione selvaggia"! Le leggi che fino ad oggi la Regione Campania ha realizzato non hanno sortito i risultati auspicati, nessuna delle leggi fatte fino ad oggi è riuscita a creare le condizioni perché nella nostra Regione ci fossero aree che potessero avere uno sviluppo ordinato, uno sviluppo organico sul territorio. C'è necessità che si cambi la mentalità, si dia una possibilità al nostro territorio di poter essere ordinato, di poter essere tutelato, ma anche valorizzato in una condizione di sviluppo che deve assecondare, in qualche modo, anche le attività umane, anche le interrelazioni sociali che necessariamente bisogna instaurare con il principio di modernità.

Come diceva l'Assessore Tagliatela questa mattina, si devono affermare nel nostro territorio; ecco perché ci si avvia a questo disegno di legge che è stato concordato in sede istituzionale nel rapporto con il Ministero.

Questo significa che ci muoviamo sulla strada di un rapporto già coordinato in linea di principio e che, quindi, fa piazza pulita delle osservazioni che fino ad oggi sono state sollevate sul piano della competenza statale. Questa legge parte da una delibera che ha approvato un'intesa istituzionale con il Governo, con il Ministero, evidentemente, vuol dire che è una strada che può essere percorsa naturalmente, bisogna percorrerla con giudizio e con saggezza, non si può stravolgere tutto, bisogna avere il coraggio di andare avanti.

Assistiamo ad un atteggiamento da parte dell'opposizione che bisogna capire fino in fondo;

oggi ho registrato un atteggiamento composto e dialogante, anche costruttivo da parte dei colleghi della minoranza che si sono espressi su quest'argomento. Atteggiamento che non è congruo rispetto a quello che è avvenuto nei giorni scorsi sui giornali, quello che è avvenuto in alcuni ambienti cosiddetti intellettuali dell'associazionismo ambientalista tout court, ed è in contraddizione anche con il comportamento di Aula in riferimento agli emendamenti. Siamo qua, vogliamo discutere approfonditamente sulle questioni di alcuni articoli, non tutti gli articoli sono stati esaminati articolo per articolo sia dal collega Amato e sia dal collega Del Basso De Caro, l'articolo 4, l'articolo 7, l'articolo 11 e il 15 sono gli articoli sui quali l'opposizione chiede un approfondimento, un confronto, una discussione e contemporaneamente presenta 1000 emendamenti. Bisogna capirsi, bisogna discutere, la maggioranza da questo punto di vista è disponibilissima. L'assessorato ha sempre dimostrato un'apertura notevole sia in fase di preparazione ed elaborazione del testo, nel confronto con gli ordini professionali, con gli architetti, con gli ingegneri, con tutti coloro che si sono cimentati in quest'argomento, e sia in Commissione, nel rapporto con l'opposizione, tanto è vero che il testo è stato anche modificato e migliorato dall'inizio delle riunioni della IV Commissione Urbanistica.

C'è una forte disponibilità e apertura da parte della maggioranza; bisogna capire se la minoranza ha quest'interesse o meno, perché da una parte c'è fuoco e fiamme sulla stampa, e si può capire perché fa parte del gioco politico, dall'altra parte, però, dal punto di vista della relazione procedurale, della relazione d'Aula, bisogna capire qual è l'orientamento e qual è l'obiettivo della minoranza.

Se l'obiettivo è da considerarsi all'interno di quei 1000 emendamenti, allora essi rappresentano una dichiarazione di guerra, ostruzionismo; invece il senso della linea politica dell'opposizione è quello che rilevo anche nell'intervento di Amato, che pur essendo abbastanza chiuso è un intervento di merito, quindi, ha aperto una discussione, come anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

quello del collega Del Basso De Caro, un po' meno disponibile al dialogo è Mucciolo. Se c'è questo tipo di atteggiamento la maggioranza è disponibile ad un approfondimento nei prossimi giorni, è evidente che oggi non potremo arrivare ad aprire la discussione sugli emendamenti, ma nell'ambito della discussione generale, pare che si possa recepire con soddisfazione e con un'ombra di ottimismo che ci si può avviare nella fase della discussione degli emendamenti, ad una fase che sia di approccio dialettico, ma che tende alla sintesi, non una dialettica che tende alla rottura; se questo è, naturalmente, siamo qui per dimostrare che c'è l'interesse a fare una legge il più possibile condivisa che, naturalmente, raggiunga gli obiettivi e i principi di fondo su cui è ispirata. Su questo quadro penso che l'Aula potrà fare un buon lavoro nei prossimi giorni, portando a casa un risultato notevole di un grosso passo avanti che permetterà a tante amministrazioni comunali, di tutti i colori, di poter risolvere dei problemi annosi e di poter dare una svolta di sistemazione, razionalizzazione e di ottimizzazione del paesaggio, all'interno di una possibile linea di sviluppo e di prospettiva per le nostre popolazioni.

Con questo auspicio non posso che dichiarare il voto favorevole e l'appoggio di tutto il gruppo a quest'iniziativa. Speriamo che il dibattito possa consolidare questa mia interpretazione politica della situazione attuale.

PRESIDENTE – Prego, la parola al Consigliere Russo.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Volevo fare un intervento molto breve visto che prima di me molto bene Amato e Del Basso De Caro hanno rappresentato quali sono, nel merito, le perplessità e i dubbi del PD sul provvedimento legislativo che stiamo analizzando oggi.

Voglio dire a tutti, e lo ripeto anche a me stesso, che non abbiamo mai inteso il nostro ruolo, la nostra posizione e anche lo svolgimento della nostra iniziativa in Consiglio regionale con un atteggiamento che impedisce il razionale percorso di questa legislazione. Lungi da noi un'idea di questo

tipo, siamo attivati affinché il Consiglio regionale si qualifichi sempre di più in termini di quantità e qualità di leggi rispondenti alle tante esigenze che i nostri cittadini avvertono in una fase difficile come questa. Credo che questo sia un dato riconosciuto, non abbiamo nessun'intenzione di paralizzare i lavori del Consiglio, tanto meno intenzione di rendere difficile il confronto ed il dibattito, né ci siamo mai chiusi al dialogo data la nostra predisposizione al dialogo stesso. E' difficile fare un dialogo se ci sono dei posizionamenti rigidi e se ci sono delle condizioni invalicabili ed inviolabili. E' complicato se una parte di noi pensasse che su provvedimenti così sensibili, possano essere essi stessi la stura per poter fare le campagne elettorali, lo abbiamo visto nel corso di questi anni come questi argomenti, mi scuseranno gli uomini del centro destra, i Consiglieri del centro destra che sono intervenuti, questo è diventato molto spesso, e dovrebbero capire che da quella strada non si passa, la strada dello scontro e dell'ideologismo, la strada del calcolo elettorale che però non è una strada percorribile. Ma non per l'opposizione del PD, ma per il senso comune di questo paese, per il grado di maturità e consapevolezza dell'associazionismo, per il nostro impianto legislativo, e per il dato che ha strutturato ormai l'opinione pubblica nazionale. Dire che tutte le questioni e le difficoltà di questa legge siano concentrate negli emendamenti ostruzionistici del PD è un grave atto di valutazione politica. Ciò ci conferma che il centrodestra non ha ancora consapevolezza di quello che c'è in questo paese; tutto ciò che circoscrive le difficoltà alla vicenda consiliare regionale campana è un grave limite culturale, è un grave limite di sensibilità culturale di cui noi già prendiamo atto oggi. Basterebbe dire che, al di là delle dichiarazioni di qualche Consigliere regionali del PD, le cui posizioni erano anche note, c'è un florilegio di posizioni sui vari giornali, compreso il Ministero dei Beni Culturali, dubbi sulla procedura, dubbi sulla costituzionalità, per carità, non sto parlando di tesi ormai acquisite, ma dubbi e problemi che mostrano quanto argomenti di questo tipo facciano parte ormai non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

della vicenda Campania, non c'entra nulla. La vicenda Campania è figlia di una vicenda nazionale, di una cultura nazionale, di un senso comune nazionale, questo è il tema che ci riguarda; sia voi che noi dobbiamo saper stare in questa discussione, non ignorarla e non ridurre tutto a un calcolo, a una sorta di pragmatismo irrealistico, dobbiamo saper stare in questa discussione come se non discutessero di noi gli altri, questo è un limite enorme. Noi questa discussione vogliamo farla. Noi abbiamo esternato i nostri dubbi, abbiamo palesato le nostre perplessità, vogliamo continuare questo discorso, vogliamo continuare questo dialogo, vogliamo dare una risposta ai Sindaci, vogliamo dare una risposta ai cittadini in un quadro di tutela e di valorizzazione dell'ambiente. C'era un vecchio proverbio cinese del VII AC di un poeta cinese che diceva: "se programmi per un anno semina grano se programmi per dieci pianta un albero se programmi per cento diffondi bellezza". Ecco, noi dobbiamo fare questo, dobbiamo programmare per cento e dobbiamo sapere che le risorse naturali ed il paesaggio sono uno degli asset strategici della Regione Campania, che non può essere turbato e assoggettato alle convenienze, al contingente ed alle difficoltà. E anche qui c'è bisogno da parte dei Sindaci, non di una rivendicazione sui problemi che hanno, ma su tutti i limiti che in qualche caso hanno condizionato anche l'azione dei Sindaci. Assessore Cosenza, parliamoci francamente, diciamoci le cose come stanno, i limiti li abbiamo e si potrebbe scrivere un saggio monumentale sulla vulnerabilità del territorio campano. E non vorrei che la mano destra facesse le cose che non sa la mano sinistra, perché il tema della risistemazione ambientale e della messa in sicurezza, è uno degli asset strategici su cui la giunta Caldoro e l'Europa sta facendo la battaglia. Mi pare questo il punto. Ora, come si concilia tutto ciò? Io non dico che le due cose siano in netta contraddizione, ma come si concilia un processo di questo tipo con l'altro. Insomma, qualche dubbio e qualche perplessità è venuta non solo a noi, perché questi due anni e mezzo confermano la serietà dell'impostazione che ci siamo dati, ma molti dubbi

non vengono solamente a noi. La compagnia del dubbio è una compagnia molto larga, riguarda istituti culturali, riguarda istituti scientifici, riguarda la parte importante e significativa dell'opinione pubblica nazionale, riguarda tante cose di cui noi dobbiamo prendere atto. E anche il dibattito tra di noi deve fare un salto culturale e politico nello stesso tempo. Mai lasciarsi soffocare dalle congiunture, e se qualcuno pensa che da qui a quattro mesi ci sono le campagne elettorali e sia sufficiente andare in giro con un foglietto per dire, sono gli altri e non noi - ho sentito questo ritornello - si sbaglia di grosso, bisogna essere seri. Sappiamo tutti che il territorio della Regione Campania è devastato dall'abusivismo, lo sappiamo tutti, è nella consapevolezza di ognuno di noi. Ora dobbiamo capire solo come salvare capre e cavoli senza pregiudicare una risorsa strategica ed importante per noi, e dobbiamo farlo confrontandoci con serietà, senza strumentalismi e senza volontà di propaganda politica, per cui ci rimbalziamo le responsabilità su quelli che c'erano prima, quelli che sono venuti dopo, è colpa vostra, è colpa nostra. No, è sbagliato, è un errore drammatico, insieme dobbiamo vedere come uscire da queste difficoltà, valutando le giuste risposte da dare e all'altezza della situazione, sapendo che c'è un'opinione pubblica nazionale che ci guarda, oppure questa situazione, che passi o meno questa legge, rappresenterà una sconfitta per tutti. Questo è il tema che pongo oggi, e dobbiamo stare a questo livello di confronto se ci vogliamo stare, senza furbizia e tatticismi perché diventerebbero evidenti il giorno dopo. Allora, io sono per continuare il confronto, per cui propongo qui, adesso faccio una proposta esplicita, di continuare una riflessione necessaria, visto che bisogna togliere qualche comma, visto che bisogna rivedere qualche legge, visto che bisogna verificare una procedura, e far ritornare di nuovo in Commissione il provvedimento, ed aprire una discussione ancora più intensa e ancora più stringente tra le forze politiche.

FOGLIA (UDC) - Visto anche il protrarsi della discussione cercherò di intervenire brevemente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

anche dopo aver ascoltato le edotte argomentazioni prodotte in questa Aula sia dalla maggioranza che dalla opposizione. Io ritengo che bisogna però chiarire una cosa, noi stiamo confondendo la parte normativa con il piano, e questo per la verità non l'ho sentito dire. La parte normativa detta quello che è la cornice entro la quale poi questa grande pianificazione dovrà svolgersi, e in ordine alla quale noi poi dovremmo esprimere il nostro parere e i nostri convincimenti. Perché vedete, io credo che i tempi per cui la questione paesaggistica sia ad appannaggio di questa o di quella forza politica è un periodo passato, è un periodo terminato. Io capisco che la sinistra ha la necessità ancora di apparire come i numi tutelari di questa parte che, per la verità ha subito scempi in questa regione, che hanno inciso profondamente sul tessuto sia urbanistico e sia paesaggistico. Fatto sta, e su questo, in parte, non sono d'accordo su quello che diceva il consigliere Del Basso De Caro, che noi viviamo in una condizione di confusione nella Regione Campania. Noi abbiamo immaginato che il piano urbanistico territoriale della Costiera Sorrentina Amalfitana sia un regime vincolistico, niente di più falso. Abbiamo incluso in questi piani aree che non hanno nulla di paesaggistico. Caro consigliere Del Basso De Caro, quando parliamo di sottoporre frazione di Nocera Inferiore dove vige il degrado più assoluto, al piano urbanistico territoriale, al piano paesaggistico, significa che noi non conosciamo il territorio. Allora, in questa parte io voglio sottolineare perché, io capisco che c'è parte di questo piano, c'è una qualcosa che va approfondita, qualcosa che va sviscerata, noi non abbiamo fretta di concludere oggi o in una seduta, visto che rappresenta uno strumento di cui la regione effettivamente ha bisogno, logicamente ne ha bisogno. Però non si può sminuire un lavoro fatto dalla Commissione, fatto dall'assessorato e dai suoi uffici, un lavoro che in moltissime sedute abbiamo avuto modo di approfondire, di discutere e dibattere, di guardare ed osservare, di vedere la cartografia che poi è la cosa più rilevante, adesso viene sminuito per questa furia verde o ambientalista che ogni tanto ci prende, e in

questo non siamo aiutati né dalla stampa locale, né dai media nazionali. Io vorrei soffermarmi, è una proposta che non c'entra anche su quella che è la zona rossa del rischio vulcanico, che certamente ha dei punti di perplessità che nascono non solo nell'opposizione, qualche punto di perplessità lo abbiamo tutti. Credo che, rispetto a un piano di decongestionamento delle aree consentite, come diceva l'Assessore, la ricostruzione in sito di edifici legali e legittimi, desta qualche perplessità. Ma, le perplessità sono anche di ordine giuridico perché, o facciamo un piano di decongestionamento, o non possiamo fare cittadini di serie A e cittadini di serie B. Perché, se effettivamente abbiamo la volontà di rendere sicura questa area, noi avremmo dovuto lavorare su un piano di delocalizzazione, perché, tenere quei cittadini in edifici insicuri e fatiscenti, certamente è una responsabilità che noi ci assumiamo. Allora, non voglio citare le vecchie amministrazioni, voglio raccogliere dichiarazioni del capogruppo Russo, non è col buono che si risolve il problema, quello rappresenta un regalo, perché poi nessuno si è occupato di verificare dopo aver elargito il regalo se veramente questi cittadini sono andati via, o hanno riutilizzato quella stessa abitazione. Ma, nel mentre? Noi rimaniamo inerti rispetto a questo problema, che io ritengo sia un problema serio, anzi serissimo, e noi lo dobbiamo affrontare. Allora, affrontiamolo senza pregiudizi, senza utilizzare l'ambientalismo del no a qualunque costo, della contestazione. Io non credo che le norme risolvano tutto, noi abbiamo una responsabilità che è quella della pianificazione che è successiva a quella delle disposizioni legislative; noi sappiamo bene, e ne abbiamo discusso in Commissione, che questa è materia concorrente, tanto è vero che taluni emendamenti sono stati respinti, non quelli presentati da me ma in generale, perché non trovavano l'accordo con i rappresentanti del ministero. Però, in sostanza, la Sovrintendenza non mi pare che si sia espressa in modo dirompente rispetto a questo progetto di legge. Tuttavia, credo che il volere oramai comune sia quello di approfondire la tematica, di studiarla, di sviscerarla,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

ma non di delegare i nostri compiti, le nostre funzioni alle associazioni che permangono in questa regione o fuori da questa Aula. Io questo non lo accetto perché questa è una delega che la politica, anzi è una deroga ai propri doveri, alle proprie funzioni. Noi dobbiamo essere convinti delle problematiche che affliggono il territorio, e che la problematica di Nocera non è quella di Positano, e dobbiamo scindere i due problemi, dobbiamo sapere anche che le problematiche di San Sebastiano non sono da sottovalutare. Io ho proposto anzi, capisco che non può far parte di questa discussione, un grande progetto che realizzasse l'infrastruttura che consente ai cittadini in caso di evento disastroso di poter lasciare quell'area al più presto, anche attraverso la demolizione di edifici. Guardate, certamente noi non vogliamo tenerli lì in case pericolanti, e tanto meno non vogliamo che non vengano create le vie di fuga. Noi una soluzione a questi cittadini della Campania, che non sono figli di un Dio minore, gliela dobbiamo offrire. Allora, se partiamo da questa consapevolezza, che è politica oltre che tecnica, noi può darsi che facciamo un lavoro utile, altrimenti continueremo a fare demagogia, magari guadagneremo pagine di giornali, ma sicuramente non svolgeremo quel compito per il quale noi sediamo in questa Aula. Grazie.

OLIVIERO((Presidente Gruppo PSE) Ma, per la verità volevo ripercorre l'attività che in questo palazzo c'è stata intorno a questa proposta, proposta della Giunta Regionale sostenuta dall'Assessore Tagliatela, un grande impegno della IV Commissione. Ritengo che il lavoro che fanno tutti i colleghi è un lavoro sempre apprezzabile e che, quando si arriva invece nella fase, come siamo nella fase di oggi poi, c'è la necessità di tirare fuori i veri problemi sulla proposta di legge della Giunta, sul disegno di legge della Giunta, migliorato in Commissione ma sul quale c'è da fare una riflessione. Sul piano ideologico non sono d'accordo con il collega Foglia, pur essendo un grande amico ed un ottimo collega, allorquando ritiene evidente che le associazioni che si trovano fuori da questo

palazzo, invadono un campo che non è loro, perché noi siamo delegati alla rappresentanza generale. Questo può essere vero in punta di diritto, ma di fatto non dobbiamo dimenticare che questo palazzo va sempre tenuto collegato a ciò che si muove al suo esterno, perché nel momento in cui dimentichiamo questo, evidentemente diventiamo autoreferenziali e spesso non cogliamo invece la questione politica intorno ad una data vicenda. In questi ultimi giorni si è aperto un dibattito nel nostro Paese, un dibattito che mi auguravo venisse aperto anche in quest'Aula, che è quello della tutela del territorio: abbiamo sottratto e sottraiamo annualmente migliaia e migliaia di metri quadri all'agricoltura del nostro Paese, senza che questa attività sostitutiva diventi elemento economico di crescita. Questa è l'analisi, poi possiamo ragionare su tutto ma abbiamo fatto anche in Campania, come in tante altre Regioni del nostro Paese, una corsa al cemento. Il Piano Casa del Governo Berlusconi è stato l'ultimo tentativo di rilanciare l'economia attraverso il mattone, evidentemente attività a lui molto cara che ha voluto trasferire nel nostro Paese. Questo elemento stavolta però ha fatto cilecca perché si è scontrato fortemente con una situazione di grande crisi e soprattutto con un quadro normativo di tutela del paesaggio che evidentemente, nelle zone che erano ritenute appetibili, non ha reso applicabile quella Legge. Questo è un po' il quadro in cui ci ritroviamo, si è aperto un dibattito nel Paese, il Governo presenta un Disegno di Legge il quale cita: «Abbiamo bisogno di tutelare i suoli agricoli» perché si è avveduto ed ha capito che l'attività che si andava a fare in sostituzione di quella agricola non era più sostenibile sotto l'aspetto politico ed economico del nostro Paese. Illustri colleghi, io mi sono laureato più di vent'anni fa, ed allora un testo di geografia politica paragonava la costa Campana alla costa Brasiliana: da lontano si vedono tutte queste case, ed il nostro paesaggio ha perso quella che era la sua caratteristica di un tempo. Se ora, vent'anni dopo, si guarda dall'alto la nostra Regione ma soprattutto l'area metropolitana che parte da Nocera e finisce ad Aversa e al suo hinterland, si vede che ormai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

abbiamo divorato il meglio del territorio della nostra Regione: quello che una volta era terra di lavoro che arrivava fino a Nola, quello che era una volta l'agro Nocerino – Sarnese, adesso non c'è più, ci sono solo case. Poi ci siamo svegliati ed abbiamo trovato un Paese più povero di quello che era prima di questo boom edilizio, poiché quest'ultimo non ha prodotto una ricchezza permanente per il nostro Paese, ma ha contribuito solo ad un impoverimento concreto con grande rilevanza. Avrà dato forse la ricchezza a qualcuno, ma sul piano generale non ha prodotto alcuna ricchezza. Si introduce un argomento perché la Giunta Regionale ha colto un punto debole dell'intero meccanismo legislativo che era quello di una Regione che ha attività di tutela del paesaggio a macchia di leopardo, spesso vincolati ad inibitori assoluti, vecchi decreti dappertutto, pur con qualche P.U.T. da qualche parte, ma il quadro vincolistico è solo centralizzato, e nel quale è persino difficile muoversi. Io provengo da un Comune che ha un'inibitoria assoluta da anni, dal 1984; prima c'era la vecchia Legge sul paesaggio del 1964, poi la Legge Galasso ed ancora oggi quell'area è inibita. Nonostante questa inibizione permanente ormai da anni, poiché erano usi civici quindi c'era l'indicazione che le aree votate a questo potessero essere vincolate con inibitoria, al loro interno vi è stato un abusivismo – soprattutto in un Comune limitrofo – estremamente notevole, che ha visto pure quest'area di Regione impegnata in più di un'occasione a chiedere interventi per rimuovere questi vincoli, queste difficoltà. Per la verità la risposta all'abbattimento di questi abusi edilizi in quell'area non c'è mai stata, hanno fatto qualche tentativo, hanno abbattuto qualche pollaio, ma in realtà le baracche dette ville abusive – che sono circa cinquemila – stanno tutte quante lì e non si fa nulla. Quando ciò avviene in aree vincolate, non solo si commette un abuso ma si creano anche delle difficoltà ed un reato ambientale; infatti molti Magistrati non solo li condannano all'abbattimento ma anche al pagamento del danno ambientale. Su questa vicenda non riusciamo a dare nessuna risposta, la forniremo nel Piano Paesaggistico

quando la questione si risolverà – lo spero bene – ma con questo quadro normativo che ci viene presentato e che prepara la predisposizione dei Piani Paesaggistici, comunque vedremo l'Aula impegnata a discuterne e a comprenderne il significato, quando in realtà in questa fase abbiamo ancora bisogno di approfondire una Legge che smantella un quadro normativo preesistente, senza farci comprendere bene quali saranno i risultati immediati sul territorio della nostra Regione. Io dico che appena si mette mano a questa vicenda del P.U.T. di quell'area, gran parte dei cantieri navali di Castellammare si troveranno fuori dal vincolo immediatamente, non avranno bisogno di altro, e quella sarà un'area su cui evidentemente si potrà intervenire utilizzando gli strumenti forniti dal Piano Casa fino al 31 dicembre, ed avremmo creato ulteriori carichi abitativi in un'area che si trova ai limiti della difficoltà nella nostra Regione. Mi rendo conto del fatto che quelle sono le aree più appetibili agli investitori, perché solo un folle potrebbe venire a costruire dalle mie parti – ed infatti nessuno ha costruito utilizzando il Piano Casa – e che queste sono zone in cui evidentemente le cose andranno come si deve. Ora, Assessore e Presidente della Commissione, ritengo che una proposta giusta sia stata fatta dal Capogruppo del P.D., io sono uno di quelli che ha presentato emendamenti in Commissione, sia alla IV che alla II, stamattina abbiamo fatto in modo che questi emendamenti rivivessero in Aula. Noi abbiamo bisogno di confrontarci su tre o quattro cose importanti, le ha segnalate sia il collega Umberto Del Basso De Caro sia il Capogruppo del P.D.. Le questioni di cui trattasi credo che vadano nella direzione di dare chiarezza, confidando sulla buona fede dell'Assessore Tagliatela e della sua struttura, i quali non vogliano che questa Legge diventi uno strumento che provochi ulteriori disastri di carattere ambientale con edificazione selvaggia, e tanto meno che sia un condono mascherato per tutte le questioni che evidentemente sono state segnalate a quest'Aula. Vogliamo invece che in realtà si tratti di uno strumento necessario dopo anni di stallo della vicenda di tutela e valorizzazione, anche se poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

eliminare la parola «tutela» da questa Legge, visto che è competenza esclusiva dello Stato, per cui lascerei soltanto «valorizzazione», per far comprendere che sono quelle le competenze della Regione, ci atteniamo solo a quelle e contestualmente facciamo chiarezza sulle funzioni di questo Consiglio Regionale che ogni settimana si vede bocciare una Legge da parte del Consiglio dei Ministri. Non facciamo in tempo a farne una che ci viene impugnata dal Governo una settimana dopo, quindi questa è la situazione sulla quale invito a riflettere come ha fatto il Capogruppo del P.D.; vi è la necessità di rinviare il provvedimento in Commissione per approfondire questi tre o quattro elementi, per dare chiarezza e soprattutto far comprendere che l'attività che si mette in campo è dettata dalla buona fede ed è finalizzata soprattutto a valorizzare il paesaggio della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Il collega Fortunato ha già fatto un intervento a nome del gruppo, approfondendo nel merito il provvedimento ed anche preannunciando la posizione di voto del gruppo che rappresento. Intervengo perché negli ultimi ragionamenti che ho sentito dai colleghi, obiettivamente qualche spunto di riflessione ulteriore è arrivato. Procederò molto rapidamente, perché per formazione non vado a crociate, quindi cerco sempre – in modo particolare su temi sensibili come quello della difesa del territorio – di lavorare per tentare di approfondire e dare ogni contributo utile possibile. Personalmente sono convinto della bontà del lavoro svolto non solo dall'Assessore e dalla stessa Commissione, ma ancor più per la verità sono convinto dell'approccio politico che l'Assessore Tagliatela ha dato al provvedimento. Non voglio che dimenticassimo che stiamo parlando sostanzialmente di linee di indirizzo solo per scelta della Giunta e dell'Assessore, così come non voglio che si dimentichi che di fronte a questo provvedimento nessuno della maggioranza e

tantomeno della Giunta vuole correre il rischio di mettere in discussione due anni e mezzo di buon governo e di una nuova credibilità nazionale che questa Amministrazione e questa maggioranza hanno recuperato. È proprio l'approccio soft dell'Assessore Tagliatela che ci mette al riparo da tutto questo, ed al di là di questo mi pare – come ricordava il collega Foglia – che la Commissione ha avuto modo, in lunghe settimane ed in lunghe sedute, di approfondire le tematiche, e di accorpate ogni organismo che in qualche modo avesse attinenza o potesse dire la sua sull'argomento. Così come so che lo stesso Assessore nella formazione del provvedimento ha tentato di tener presente non solo la normativa, com'era ovvio, ma anche quelli che erano gli orientamenti che nel Governo nazionale in qualche modo si testimoniavano. Si tratta quindi di un buon lavoro che dura da tempo e che si doveva necessariamente e legittimamente approvare al dibattito dell'Aula, cosa che oggi sta avvenendo.

Alle ore 17.13 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Tutto questo premesso, sono consapevole e convinto che il Vesuvio, la Costiera Amalfitana ed il Cilento non sono cosa nostra, bensì un patrimonio nazionale, sono convinto del fatto che, di fronte ad una normativa che può incidere sul futuro prossimo in queste aree, noi dobbiamo dar conto al mondo intero. Quindi non mi sottraggo a nessun appello di ulteriori approfondimenti, di verifiche di possibile miglione; tra l'altro lo stesso collega Fortunato nel suo intervento faceva riferimento ad una totale apertura rispetto ad ogni contributo possibile. Quello che probabilmente dobbiamo ancora fare – e penso sarà fatto e si continuerà a farlo nei prossimi giorni – è quello di spiegare e continuare ad aggiustare meglio perché mi pare che tra l'altro, ascoltando la relazione dell'Assessore, sul provvedimento si erano create anche una serie di informazioni sbagliate – vedi il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

refuso sul sito del Consiglio, articoli di stampa non propriamente informati – ed è nostro dovere quello di continuare a fornire spiegazioni chiare, quindi non solo lavorare per approvare, ma anche per determinare le convergenze più ampie possibile e soprattutto per tentare di convincere. Quale mezzo migliore se non attraverso l'Aula del Consiglio Regionale per realizzare tutto ciò? Io penso che il lavoro della Commissione sia stato svolto in maniera egregia, e diversamente sarei perplesso se si dovesse riprendere a lavorare sul prodotto che ha già consegnato all'Aula. Allo stesso modo non mi piego alle sensibilizzazioni e alle sollecitazioni che vengono dalle minoranze, in modo particolare dai Capigruppo del P.D. e del P.S.I.. Voglio dire che abbiamo il provvedimento all'attenzione dell'Aula, abbiamo un numero di emendamenti – per cui ringrazio già il Presidente Romano perché bene ha fatto a dare quella giusta apertura regolamentare per far pervenire in Aula anche quegli emendamenti che non erano riusciti ad arrivare precedentemente – ed abbiamo il tempo necessario. Ci troviamo nella sovranità dell'Aula, che tra l'altro è il luogo migliore per approfondire un tema del genere, lo possiamo fare alla luce del sole, lo possiamo fare sotto i riflettori, lo possiamo fare in modo che chiunque sia interessato all'argomento possa vedere sopra il banco in che modo e con quale responsabilità il Consiglio Regionale della Campania affronta temi sensibili. Lo dobbiamo fare soprattutto nella consapevolezza – e lo ripeto qui in conclusione – che, avendo fatto tutti gli approfondimenti, avendo ascoltato ogni parere, avendo apportato qualsiasi miglioria ritenuta giusta e legittima, alla fine questo Consiglio Regionale sia messo nelle condizioni di legiferare. Non mi voglio impiccare alla corda pretendendo di doverlo fare in sette giorni, lo possiamo fare in quindici, in venti, ma certo non dobbiamo fare in modo che l'approfondimento sia il parente prossimo dell'archiviazione o dell'affossamento. Questo lo dobbiamo evitare perché il Consiglio deve procedere alla luce del sole, naturalmente con tutti gli approfondimenti ritenuti necessari e, per quanto

mi riguarda, voglio solo concludere ricordando che anche io ogni tanto mi guardo la fotografia della collina di Posillipo e sono innamorato di com'era nella prima metà del secolo scorso. Allo stesso tempo sono consapevole che non potremo più tornare a quella bellezza: ci troviamo in un Paese reale che molto spesso va per conto suo, ed il nostro dovere è quello di cercare di accompagnarlo nel modo migliore, per far sì che il vincolismo radicale non diventi il libero arbitrio per l'abuso. Questo è quello che dobbiamo sempre tenere presente perché, collega Russo – lo voglio ricordare a me stesso ed anche a te – purtroppo le istituzioni operando con un vincolismo probabilmente esasperato, non sono state in condizione in tutte le loro rappresentanze di garantire che il territorio non venisse oltraggiato così come invece è successo. Questo è il compito che abbiamo davanti, a mio avviso possiamo farlo senza guerre ideologiche, con l'approccio riformista al provvedimento, senza rinviarlo in Commissione ma lavorandoci in Aula con il confronto del Presidente della Commissione, sotto la regia dell'Assessore e con l'ausilio dei Capigruppo. Abbiamo tutta la possibilità per approfondire innanzitutto gli emendamenti che sono già depositati e numerosi, ed insieme verificare quali ulteriori migliorie è ancora possibile apportare. Nel frattempo, a mio avviso, l'Amministrazione, la Giunta, l'Assessore, la Commissione e il Consiglio hanno il dovere di fare in modo che su questo provvedimento ci sia la più ampia informazione possibile, così che nessun Ministro di turno possa manifestare il proprio dissenso, ma che al contrario possa esprimere in maniera compiuta la propria opinione.

PRESIDENTE – La discussione generale è terminata, passiamo all'articolato. Ha chiesto però la parola il Presidente Russo, prego.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Poiché nel corso della discussione e del dibattito abbiamo posto più volte questioni procedurali, la proposta che faccio è semplice: valutare la sussistenza delle obiezioni che abbiamo posto e quindi decidere di ritornare in Commissione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****18 Settembre 2012**

PRESIDENTE – C'è una proposta da parte del Presidente Russo. Chiede la parola il Presidente della Commissione De Siano, prego.

DE SIANO (PDL) – Sì, grazie Presidente. Già questa mattina il Consigliere Amato aveva fatto una nuova richiesta, prima che si sviluppasse il dibattito sul tema. Dopo una giornata in cui sono state fatte riflessioni serie, in cui ci siamo confrontati con opinioni diverse esposte da parte dei vari Consiglieri Regionali, io ripartirei da quella che è l'osservazione del Consigliere Gennaro Salvatore: non abbiamo fretta di correre per riuscire a varare una Legge per il gusto e la necessità di dimostrare che lo abbiamo fatto. Vogliamo essere riflessivi, ma credo che non ci sia la necessità del ritorno in Commissione perché questo potrebbe essere letto in maniera diversa dai più. Noi siamo convinti di quella che è la buona fede dell'impostazione, siamo convinti che può migliorare attraverso il lavoro che tutti noi possiamo inserire nel testo. Operativamente rispetto a quella che è la proposta del Consigliere Russo riguardo il ritorno in Commissione, io dico: visto che ci sono i tempi, partendo da ciò che diceva il Consigliere Salvatore, potremmo operativamente e pragmaticamente lavorare con l'Assessore, il Presidente della Commissione ed i Capogruppo, nelle more della convocazione del prossimo Consiglio Regionale. Così facendo avremmo l'opportunità di fare i dovuti approfondimenti su quelli che sono i temi e le materie oggetto del ragionamento, e quindi la prossima volta presentare all'Aula un prodotto più appropriato.

PRESIDENTE – C'è una proposta del Presidente Russo ed un appello fatto dal Presidente della Commissione.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – La proposta resta.

PRESIDENTE – Mantiene la proposta quindi la mettiamo in votazione.

GABRIELE (Gruppo Misto) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – Ricordo ai Consiglieri dell'opposizione che debbono dichiararlo tutti quanti singolarmente. Dichiaro aperta la votazione.

Ricordo che chi ha chiesto il voto elettronico deve rimanere in Aula. Si deve votare «No» contro la proposta del P.D. e «Sì» se si è favorevoli. Qualora dovesse mancare il numero legale ricordo all'Aula che la seduta dovrebbe essere aggiornata tra un'ora, ma dal momento che si andrebbe oltre l'orario del Consiglio la seduta dovrà essere aggiornata.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 25

Votanti: 25

Contrari: 23

La votazione è nulla per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE – La seduta andrebbe aggiornata tra un'ora ma andremmo oltre l'orario della fine del Consiglio, quindi la seduta è aggiornata a data da destinarsi.

I lavori terminano alle ore 17.30.